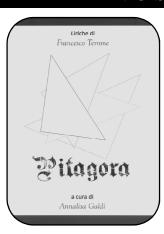
#### PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI

























🚇 🕮 🕒 - LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE: 🕮 Ragazzi dagli occhi alieni, romanzo di Angela Dibuono, Ilmiolibro.it, 2015. Woli nell'azzurro ... il filo del tempo!, di Genoveffa Pomina, Montedit Edizioni, Melegnano, 2008. Pitagora, liriche di Francesco Terrone, IRIS Edizioni, Mercato S. Severino, 2012. Que Cuore di poeta, poesie di Angela Maria Tiberi, GDS Edizioni, Vaprio D'Adda, 2010. La poesia di Francesco Terrone, saggio di Leonardo Selvaggi, IRIS Edizioni, Mercato S. Severino, 2012. A Stelle del Nord, poesie di Eveluna - Mandera, Bonfirraro Editore, Barrafranca, 2014. Que un mondo intimo di poesia, di Rita Parodi Pizzorno, Serel International Editore, Genova, 2015. Ancora a Venezia, poesie di Bruno Nadalin, CLEUP Edizioni, Padova, 2006. Il racconto dei racconti, di Corrado Chiaroscuro, a cura di Gianni Ianuale, Brignoli Edizioni, Caserta, 2015. \*\* Una raccolta di stili 15° vol. poesie di Isabella Michela Affinito, Carta e Penna Editore, Torino, 2014. Quanto Come un piccolo sogno, di Roberta 

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2015 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

#### NOTIZIE VARIE DAL WEB

#### LUCIO MAZZOTTA CI HA LASCIATO

Siamo venuti a conoscenza, con molto ritardo, della scomparsa del poeta Lucio Mazzotta, avvenuta a Mesagne (BR) presso la struttura "Villa Bianca", il 23 novembre 2014. Siamo veramente addolorati per questa perdita, perché DI UNA PRESENZA LE EFFIMERE TRACCE oltre che poeta, era un caro amico. Era nato ad Ostuni (BR) 1'8 12 1954. Aveva iniziato a scrivere poesie fin da quando aveva 15 anni. Molte delle sue poesie sono apparse nella nostra rivista dal 1991 al 2014. Ai familiari le condoglianze più sentite della **Direzione-Redazione**. \*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

Stoccolma, 26 marzo 2015. E' morto a 83 anni il poeta svedese Tomas Tranströmer, il maggior poeta svedese del XX secolo, ricompensato nel 2011 con il Premio Nobel per la letteratura. E' deceduto a Stoccolma, dove era nato il 15 aprile 1931, come ha annunciato la sua casa editrice Bonnier. Crebbe con la madre perché il padre li aveva abbandonati; si laureò in psicologia nel 1956 e nel 1960 iniziò a lavorare in un'istituto per minorenni disadattati. Dopo oltre un decennio di attesa, durante il quale è regolarmente comparso nel toto-Nobel, nel 2011, Tranströmer, muto dal 1990 in seguito ad un ictus, fu laureato dall'Accademia Svedese per avere offerto con le sue poesie, "attraverso immagini dense e limpide, un nuovo accesso alla realtà". La sua prima miscellanea, *Dicias*sette poesie, quando aveva appena 23 anni, è stata pubblicata dalla più prestigiosa casa editrice nord europea, Bonnier. La raccolta "Sorgegondolen" (La gondola a lutto, 1996), che in Svezia ha venduto oltre 30.000 copie, è considerata il suo capolavoro.



Tomas Tranströmer

La Direzione-Redazione con un certo ritardo (dovuto ai tempi tecnici di pubblicazione), esprime pubblicamente le più sentite e sincere condoglianze al poeta Fabiano Braccini per la perdita della sua cara e amata consorte, Rita, venuta a mancare di recente, il 9 marzo 2015.

Sul libro ancora l'impressione delle dita che lentamente sfogliano

le pagine e la delicata immagine del suo sguardo assorto che su una frase si sofferma più a lungo raccolto. Nel caffè della mattina pare aggiungere - con i soliti gesti misurati -

quel poco di zucchero che basta e con soffio leggero

sembra poi volerne stemperare il bollore. Del contatto di labbra rimane solo un'effimera traccia sul margine della tazzina. A ogni pur pallido raggio di sole traspare nella stanza

la linea d'ombra del suo profilo e le orme dei passi sul velo di polvere del pavimento illudono per un attimo che sia soltanto provvisoria la sua assenza.

\*\*\*\*\*

Fabiano Braccini - Milano



Nell'imminenza delle vacanze estive la Direzione -Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci. Ci risentiremo a settembre con maggior vigore.

IO VADO IN VACANZA CON UN LIBRO !!!

#### I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

#### IL SORRISO DI DIO

Tu sei con me, Signore, sorgente di gioia, rifugio nella prova e conforto nell'angoscia. Sei il sorriso eterno di Dio posto sulla mia esistenza di donna. Leggo la trama dei miei giorni e vedo i segni del Tuo essermi vicino. Ti cerco nel dolore e colgo il tuo sorriso, Ti cerco nella lotta e ricevo la tua pace. Tu sei il Salvatore, fulcro ed energia della famiglia mia. È con te che entriamo nella speranza del mattino, nella febbre del mezzogiorno e nell'abbandono della sera.

#### Olimpia Romano Pomigliano d'Arco (NA)

\*\*\*\*\*\*

#### **ALI SPEZZATE**

Ho visto una farfalla Era bianca rossa e gialla Mi sembrava frastornata Aveva la sua aluccia Un po' spezzata Mi sono avvicinata Però non l'ho toccata Che tristezza ... mi son detta Questa splendida creatura Non può più volare E chi sa se nel suo regno C'è chi pensa al suo sostegno i L'ho sfiorata con un dito Facendole un sorriso È sparita all'improvviso Ho pensato a tutto tondo Che nel mondo tanta gente Si ritrova sempre sola Nel momento del bisogno.

> Valentina Bechelli Piombino (LI)

#### **NOTTE**

Sedevi impietrito ai piedi di una chiesa.

Nelle mani stringevi il tuo volto stanco.

Una grande busta bianca lì, per terra era tutta la tua casa

contenitore
di quattro stracci
di sogni spezzati
di solitudine
di angoscia
di alcun futuro.

Rassegnato aspetti che il sole si alzi che qualcuno si accorga di te fantasma dei nostri tempi e intanto preghi ...

Dio, son qui! ... guardami!

Angela Aprile – Bari

#### **RITORNO**

Sulle tue rive Iontana Primavera dove il mio Amore ridendo s'è perduto, lungo i tuoi bordi di erica fiorita dove l'ombra giocava coll'oro dei capelli, dove la terra pareva polvere di fiori ed il correr d'acque musica infinita, sono tornato, chino, a percorrere il passato nel silenzio ora intero di un quadro senza vita dove tutto s'è fermato.

Walter De Colò – Novara

#### **NEL MIO PETTO**

Nel mio petto batte un cuore per la vita e per l'amore, per la donna del mio cuore che mai più la lascerò.

Nel mio petto batte un cuore per la vita e per l'amore, per la mamma che non c'è più ma che mai più la scorderò.

Nel mio petto batte un cuore per la vita e per l'amore, per il sole e per la terra, per la pace e non la guerra.

**Sergio Todero** Cervigliano del Friuli (UD)

#### 

Dalla nascita e per sempre, abbiamo vicino l'angelo che ci seguirà oltre la morte.

L'invisibile ma presente in moltissimi momenti della nostra vita:

"Gli angeli avuti da Dio".

Sensibilità ed amore essi sono i nostri EROI che non ci lasceranno "MAI".

Oscar Antonio Altina Cuneo (vedi pag. 9)

#### **UN'OCCASIONE PER LEGGERE!**

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro **5,00** per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni**. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

#### ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: Insolite composizioni 6° e 7° vol. Antonietta Germana Boero: Gli occhi dell'anima. A Ciro Carfora: La forma ignuda e In sintesi di dolce acredine, Carfora & Martin: Itinerario passionale (connubio tra poesia e pittura), e La forma ignuda. A Rosaria Carfora: La medaglia a due facce. A Gianluigi Esposito: Quanno 'a penna sciulia. 🕮 Pasquale Francischetti: Tram di periferia, Dio mio, perché...? e Da Sabato a Lunedì. 🕮 Galileo Lombardi: Preludi, romanze e fiori e Ladies Musics Flowers. Alessandra Maltoni: Il mare. A Carmine Manzi: Vittorio Martin Artista del cuore. 

Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio. 🕮 Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia. 🕮 Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno. A Ernesto Papandrea: Il magazzino Stand. Una mamma in catene. Il Complesso I Conti e Armando Reale. Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo (Saggi sull'opera di Vittorio Martin) e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti. A Francesca Marenco Spanu: Verso il tramonto. 🕮 Giusy Villa: I giorni dell'addio. QQQQQQQQQQQQ

#### LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 64 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Michele Albanese: Reperti (parte II) e Antagno (parte III). A Raffaele Alfano: Foglie nel vento. Valentina Bechelli: Sinfonia di immagini e parole. Ciro Carfora: Tracce di vita. Silvana Coppola: La cornice della vita e Folate di vento. Luigi Fontana: Danza delle albe. Pasquale Francischetti: Nelle trappole del cuore, I colori dell'emozione. Giulio Giliberti: Avventure di vita reale. Vittorio "Nino" Martin: Il piacere di scrivere. Girolamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e recensioni. Ernesto Papandrea: Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica e Il Cine MAR di Gioiosa Jonica. Olimpia Romano: Una nave d'amore.

#### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: P. Francischetti – R. Di Salvo&C. Mar-

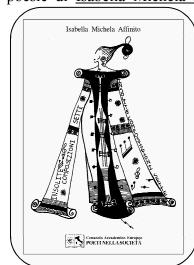
chese - A. Palumbo e R. Solimene. P Autori in prominenza: A. Fusco e M. Altomare Sardella. \P Bandi di concorso: Premio Massa città fiabesca -Premio La Lode - Premio Brontolo - Premio La Pulce letteraria e Premio Un monte di poesia. **Copertine libri**: I. M. Affinito - M. Albanese - F. Brasili – R. Degl'Innocenti - A. Dibuono – Eveluna-Mandera - G. Galli - P. Francischetti - G. Ianuale - V. Martin - G. Mennella - B. Nadalin - L. Nargi - R. Parodi Pizzorno - U. Pasqui - G. Pomina - R. Ponti – L. Selvaggi – J. Sarramea - F. Marenco Spanu - G. Tavčar - F. Terrone - A. M. Tiberi - M. G. Vascolo e M. Zanarella. Delegazioni: Brescia (M. Esposito) – Caserta (M. G. Vascolo) e Cosenza (A. Felicetti). ⊠ Lettere: M. Albanese – O. A. Altina - A. Belladonna - A. G. Boero - I. Burattini - G. Li Volti - U. Mallardo - G. Mandia - R. Parodi Pizzorno – G. Pison - R. Ponti e F. Spanu. Libri pubblicati: I. M. Affinito - V. Martin e F. Spanu. Manifestazioni culturali: Libro di F. Amato - Libro di F. Clerici – Libro di G. Moccia – Premi S. Caranti – Premio M. Senatore - Risultati Premio Città di Pomigliano e Napoli Cultural Classic - Libro di L. Nargi. Pittori e Scultori: I. Burattini - A. Fortini e P. Polcari. De Poesie: O. A. Altina - A. Aprile - G. Battiloro - V. Bechelli - A. Berti - M. Bottone - F. Braccini - A. Calavalle -M. Carocci – A. Casotti - F. Castiglione - W. Cecchettini - G. Crisetti - M. R. Cuccurullo - W. De Colò - P. Di Nardo - M. Di Tursi - P. Draghetti -C. Giandolfo – G. Guidolin – G. Ianuale - P. Iavarone – L. Leone - M. Mampieri – F. Marchese – A. Marzi - G. Minotti Beretta – R. Muscardin - A. M. Papa – R. Parodi Pizzorno – E. Picardi – M. R. Pino - A. Rodà - O. Romano - M. R. Rozera - N. Scarpelli - L. Selvaggi - L. Slomp Ferrari - M. Squeglia - G. Taborro - V. Tanchis - S. Todero -M. G. Toma e T. Valentini. A Racconti, Saggi: D. Della Corte - P. Gaudiello e C. Perillo. # Recensioni sugli autori: M. Albanese – F. Marenco Spanu e G. Tavčar. (C. Carfora) \* R. Ponti e M. Zanarella. (M. Carocci) \* F. Brasili – P. Francischetti – G. Mennella e B. Nadalin. (F. Castellani) \* U. Pasqui. (M. Di Tursi) \* G. Galli e G. Pomina. (A. Pugiotto) \* J. Sarramea. (Monica Fiorentino)

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Civitanova Marche (MC), Ostuni (BR), Ozzano dell'Emilia (BO), San Mariano Corciano (PG), Biblioteca Siddi (VS), Libreria Manzoni a Rossano Stazione (CS), Biblioteca civica di Lanzo Torinese (TO) e su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 4 Maggio – Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 41 Maggio – Agosto 2015

% occhi consumati dalle lacrime. Il dono della poesia nell'autrice è una bellezza che si propone, una cosa da gestire nella semplicità, ma forse siamo lontani da ciò se il mondo è moda di crudeltà, ipocrisia, mancanza di sana ideologia e dispersione della propria identità. Allora cerchiamo di ritrovarci tra scampoli di sole, dove le strade del nostro essere ci attendono tra le cose del mondo. Formuliamo i nostri più sinceri auguri complimentandoci con Francesca Marenco Spanu per averci fatto dono di questa carezza, di questa emozione, per averci riconciliato col bello e la semplicità attraverso la nobiltà della sua scrittura, dei suoi pensieri, la comunione dei sentimenti con spirito di coraggio, di verità, d'amicizia." Ciro Carfora

# INSONITE COMPOSIZIONI 7° volume, poesie di Isabella Michela Affinito, Edizioni



Poeti nella Società, Napoli, 2015. Si tratta di un quaderno di 48 pagine, nella cui prefazione l'autrice, tra l'altro, dice: "Sono approdata al settimo volume di codesta eccentrica collana di poesie – anche se una lunga pausa è esta pubblicazione."

intercorsa fra la quinta e la sesta pubblicazione –, che con le loro copertine in bianco-nero marcato, seguitano ad omaggiare il disegnatore inglese Aubrey Vincent Beardsley (1872-1898). Maestro di un calligrafismo all'eccesso, Beardsley, pur avendo vissuto solo ventisei anni, ha creato il concetto di grafica, anticipando quella modernità che lui non conobbe mai, perché non entrò nel Novecento. Tuttavia respirò le anticipazioni storiche ed evolutive di quel secolo alle porte che tolse le crinoline alla moda femminile, poiché tutto si andò velocizzando con l'automobile, il progresso dei treni e il Futurismo, teoricamente istituito da Filippo Tommaso Martinetti nel 1909. .../ ... Si potrebbe continuare con il freddo e il caldo; la passività e l'attività; la rinuncia e il possesso; e così via per spiegare la grande nozione, relativa al meccanismo dell'opposizione, che fu realizzato con naturalezza e capacità in pittura da Aubrev Beardslev, per l'appunto. Il ritmo beardsleyano è scandito da momenti di campiture completamente in nero, ad altre che sembrano merletti sopraffini; lui l'inventore del contrasto in assoluto sublime, in assoluto pregno di quelle due attività

antinomiche a cui si attribuiscono i cambiamenti, quell'energia cinetica importante per far scorrere la vita. .../ ... Aubrey Beardsley morì nel 1898 allo scoccare quasi del nuovo secolo, allorché le nuove avanguardie dell'arte avrebbero spazzato via ogni traccia del vecchio; ma di Beardsley non è stato cancellato niente e neanche dimenticato, dato che quell'inchiostro di un nero cupo ed eloquente, servito per tracciare una fantasia intricata e inimitabile, ha impresso e lasciato per sempre un segno, una linea indefettibile che, lui il maestro del bianco e nero, ha consegnato nelle braccia forti e anche sinuose del tempo!"

# QUADERNI E LIBRI IN PREPARAZIONE

 "Insolite composizioni 8° volume" di Isabella Michela Affinito di Fiuggi (FR)

Il suddetto volume sarà pubblicizzato nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet:

#### www.poetinellasocieta.it





vedi quaderni e libri da comprare a pagina 41.

#### 

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: Giovanna Li Volti Guzzardi, 29 Ridley Avenue Avondale Heights-Vic 3034 Melbourne (Australia) \* Brontolo dir: Donatella Tortora, Via Margotta, 18 - 84127 Salerno. \* Il Convivio, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) \* L'attualità: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). \* Notiziario dell'Accademia Parthenope: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). \* È iniziata la selezione delle poesie che avranno il privilegio di essere incluse nell'AGENDA DEI POETI 2016 in fase d'impaginazione, se desiderate essere presenti con una poesia – se giudicata favorevolmente – (la presenza è completamente gratuita) inviatela con cortese sollecitudine anche per e-mail con i vostri dati completi. entro il 30 Maggio 2015 alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano.

(Chiedere i bandi di concorso ai relativi indirizzi).

#### I DIALOGHI

Strapp! E dar denti alla carta, fare un sorriso a chi mai sorride. E come è semplice offendere chi legge con una rima facile, amore mio, senti la radio: "siamo foglie che tremano nel vento attaccate allo stesso ramo che cadono una sull'altra sospirando ti amo". "Quanto sei strano poeta inurbano, cattivo cittadino, se fossi stato più alto di 5 cm saresti un albero dal frutto mediterraneo per il mio morso vampiro sul tuo collo rosso diavolo!" Bacio i suoi cedri rosa come taglio i limoni di Montale, godremo delle stagioni se con noi saranno buone come primavere arabe.

Angelo Rodà – Bova Marina (RC) www.poetinellasocieta.it/RodàAngelo

#### **VERSO IL BASENTO**

Fermi in vicoli brandelli di adolescenza, lembi di sogno tratti dilaniati di vesti appesi ai fili, ai muri aggrappati. Una specie di alluvione passata sopra ha tutto distrutto. Gli uomini neri pieni di carbone dell'antica locomotiva. In alto nella stagione della neve in cima ai monti in purezza sollevati, giù sulla linea dei binari, altra aria, arso e secco lungo il fiume nella valle per luoghi di argilla. Gli asini al bivio all'odore insaporito di giallo si fermavano, il muso e la bocca schiacciati un piacevole ardore li prendeva. Lucida l'uomo oscuro le lamiere di grasso della pancia infuocata. La leva alzata scopre fiammate furenti i visioni d'inferno, anime in immagini scintillanti sul tenero viso, acceso dalle lontane leggende narrate.

Leonardo Selvaggi - Torino

#### SON OUI

Son qui sola col freddo nella umida notte dell'estate e ti penso con la luce d'amore nello sguardo come nel tempo che allora mi dava compagnia che ora più non ho amore mio. Son qui desta nel pensiero che m'opprime e sogna ancora la tenerezza tua d'allora e più non gode di quella tua innocenza che ti vedeva infatuato del mio stesso tormento. Grave il mio sogno ch'audace nel cammino s'infervora sperando nel tuo ritorno alfine forse è la luce che gravida e s'inclina per favorir l'insicurezza mia. Son qui col mio esulare represso senza più la tua festa sola con l'ansia di un tuo gentile gesto mio dolce amore del solo cuor che desta. Del tuo favor ve ne è uno solo che resta è nel pensiero che quel mio amor per te si manifesta.

#### **Anna Maria Papa** – Carinola (CE)

#### SBIADITE EMOZIONI

Amore è un fuoco acceso! Quando è vivo profuma, illumina, riscalda... Anche una bella fiamma si spegne lentamente se non l'abbracci con tenerezza, sentimenti veri.

Inutile frugare ceneri d'un fuoco spento, troverai soltanto pensieri freddi e vuoti. Non darà più luce, non potrà scaldare... non tornerà a nuova vita legna ormai bruciata.

Inutile illusione
riaccendere una fiamma spenta,
può sembrare un'altra novità
ma saranno sempre
"sbiadite emozioni,"
nell'intimo dei tuoi
sentimenti stanchi.

Gino Taborro - Recanati

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 40 Maggio – Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 5

#### IL CREPUSCOLO

Il mondo della notte s'annuncia a luna piena, sulle onde rosseggia ormai l'ultima luce: due mondi s'alternano s'affrontano in duello, due emisferi si sfiorano s'inebria la volta del cielo.

Scende lento il crepuscolo: chiome oscure di alberi cambiano volto nel buio. sono forme dense, astratte, vibrano echi di richiami ridestano arcaici timori. Nell'aria a tratti lontano il vento suona il violino.

Si estende lunga la notte, risveglia pigra sul mondo debolezze paure e timori. Si sprigiona la violenza, s'effonde l'invisibile su ardui amori sensuali, passioni, istinti assurdi, come s'affronta l'ignoto?

#### Rita Parodi Pizzorno Genova \*\*\*\*\*

#### **PAROLE**

Rimbalzano, si scontrano, bisticciano, si legano, feriscono, accarezzano, sussurrano, gridano, cantano moti dell'animo, silenti o troppo amare, dolci, lusinghiere, mendaci e vere. inutile strumento. mera illusione d'esser capiti: un mondo fatto di parole vane.

Vinia Tanchis – Oristano

#### UN RIANDARE CONTINUO

Nella sonnolenta quiete un ridondante calpestio quel va e vieni continuo che, come codolo o torrente s'incunea calzante nell'oscura ala cedente. Oua e là traluce l'addormentata polvere scremata dallo stordimento d'altri tempi. Né avvizziti paiono mai della loro interezza all'istantaneo fuggente. E diamo loro voce fattezze in movimento nel sollecito a tralci di giorni dai viticci della loro propaggine aggrappati alle nostre anime. Un rimestare di detriti e di amori primi e acquisiti da questo oblò pagante ove il buono divide amarezza o zavorra pendente. E nella solitudine del silenzio la melanconia sovrana ripercorre lo stesso viottolo nelle desuete scorciatoie sino a fiato corto dove tutti gli affanni scivolano silenziosamente anonimi, in punta di piedi.

#### Graziella Minotti Beretta Premeno (VB) \*\*\*\*\*\*

#### **SABBIA**

Sabbia d'oro che scivoli via quieta nel vento lieve, guardo la mia mano vuota e fuggo via, nella tua scia leggera. Certo tracci un segnale, millenni hanno scavato nel tuo seme. Ora sepolta resto chiusa nelle tue dune. nel silenzio che narra i tuoi misteri.

Maria Squeglia – Caserta dal libro "Fiori di ghiaccio" Ed. Poeti nella Società, 2007

#### LEGATI AD UN FILO DI CRISTALLO

Trasparenti fili di cristallo legati ad una scala che sale fino ad appoggiarsi al buio della notte; liberare fantasie scordare la fragilità e trovare l'accesso agli autunni anche se i mantelli degli alberi sono giallastri e sembrano mirare le stelle di un cielo stemperato, cercare il tempo perduto di occhi che guardano al passato. I tiepidi raggi luminosi li senti e ti sfiorano; speranze sospese, avvertire gli attimi martellanti e ancora il calore per sconfiggere la rugiada, con i sogni, legare una realtà perduta alla scala del buio, denso di fredde e amare verità; lasciare intatti, nella speranza, i fili di cristallo.

#### Natale Scarpelli Scandicci (FI)

\*\*\*\*\*

#### MARE D'INVERNO

Vanno indietro i miei pensieri. Tornano agli scogli battuti dal vento e dalle onde, alle vigne cariche d'uva nel dolce settembre. Tornano alle carezze del padre che torna dal mare, ai giochi in piazza con gli amici più cari.

Anche io sono carne, nato con il mare d'inverno.

Fabrizio Castiglione La Spezia

#### QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 41

... il piacere di scrivere ... poe-



sie di Vittorio "Nino" Martin Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015. Si tratta di un libro di 80 pagine, nella cui prefazione (in sintesi) il critico Mario Rolfini dice: "Titolo suggestivo, che evoca, per certi versi, Il

piacere della letteratura di J. L. Borges e, in sottordine, Il piacere del latino di E. Mandruzzato; ... Il quadro, così, pur limpidamente disegnato quasi in punta di penna, si colora di riverberi spirituali, di malinconiche accensioni del sentimento: nell'ombrosa quiete, ad esempio, della "chiesetta" del suo paese, che invita (o dovrebbe invitare) ad un pensoso raccoglimento, il poeta avverte come un vuoto interiore, e, in un doloroso ripiegamento su se stesso, dichiara: "Rincorro disperatamente la vita / in questa grandezza di silenzio"; il cuore s'ingorga come in un pozzo silenzioso di oblio e anela a un disperato, e disperante, bisogno di vita. ... Vorrei, infine, soffermarmi, brevemente, su due frammenti lirici, di stampo, diremmo quasi, ungarettiano, intitolati, rispettivamente, Perché e Alberi. Perché rimanda quasi imperiosamente, più ancora che a Perché?, a Dannazione di Ungaretti: "Chiuso fra cose mortali..., perché bramo Dio?". Alberi, al timbro espressivo di ascendenza ungarettiana, unisce un'intensità aspra e cupa di psicologici riflessi, che richiama, piuttosto, Baudelaire: "Colgo il linguaggio / di un'agonia silente, / braccia imploranti / travolte dal vento: / mi fermo un attimo / prima della rovina" (un motivo analogo, ma con più diffuso indugio, è svolto in La farnia); versi che un'amica belga di V. Martin, e profonda conoscitrice di Baudelaire, ha tradotto con impeccabile sapore baudelairiano. Anche qui il senso 'pittorico' di V. Martin (quegli alberi che tendono, nude e scheletriche, le braccia, imploranti inutilmente pietà) si sposa al sentimento 'poetico', che in quell' "agonia silente" coglie un riverbero della "rovina" cosmica. "Pittura parlante", questa lirica Alberi, al pari dell'altra che s'intitola Rovina, dove una vivace policromia si accende e dispiega nella mite penombra di un bosco autunnale, così come "poesia muta" sono i quadri d'autunno dipinti da V. Martin per Il pennello (e) la penna. ... "

Mario Rolfini

VERSO IL TRAMONTO



Cenacolo Accademico Europeo POETI NELLA SOCIETÀ

sca Marenco Spanu, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015. Si tratta di un quaderno di 52 pagine, nella cui prefazione il critico Ciro Carfora dice: "Francesca Marenco Spanu, di Genova, in questa sua nuova raccolta di poe-

sia, edita per Poeti nella Società, pone alla nostra attenzione una visibilità e una civiltà di sentimenti non comuni nel tempo che viviamo. I versi che scopriamo sono chiari e limpidi nonché di grande intuito poetico per effetti e motivi e per dovizia di forma che si giova di toni semplici e lievi come carezze che s'adagiano tra i sogni ed i pensieri che quasi sempre ci accompagnano. I versi descrivono il vivere presente ponendo accenti su considerazioni e avvenimenti mediante un'analisi dai toni pacati e riflessivi. Serenità e malinconia sembrano fanciulle che si rimescolano nello spirito dell'autrice che per questo avverte in esso ciò che è amore. Amore che è quello del tendersi le mani nella condivisione del pane e della pace, un benessere semplice ma arduo da raggiungere e di questo si fa garante l'essere poeta con le sue ferite, col suo coraggio, i suoi limiti, la sua grande ed estrema sensibilità di persona. Il dettato dei versi risulta essere armonioso, le immagini che ne compongono il tessuto sono gemme sorrette dai rami della quotidianità. "E così si avverte nel proprio cuore un canto di lune velate da nebbie invernali". - "Stupore è ritrovare / i miei pensieri in te / e vedermi rubare / le parole...". (da Amicizia, pag. 10). Tra le poesie segnaliamo: "Luci", "Affiderò", "Rose e spine". -"La vita è un canto d'amore: / è un dono ricevuto / ed un bene donato... / La vita se vuoi, / è mano tesa, / è pane spezzato." (da La vita è, pag. 14). Questa poesia è un inno al bello, al volersi bene nel cammino dei giorni sui sentieri delle stagioni che ci trasformano, che ci denudano e ci rivestono, quasi fossero delle ancelle tenere e silenziose. Altre ancora sono le poesie da citare e per tutte citiamo ancora "Smarrimento", "Piccola sposa bruna", felice nell'esposizione, nell'accostamento e per gioco di metafora. Ci sono tra i versi i rimpianti di una vita vissuta ma nel cuore c'è un agitarsi di affetti che assumono parvenza di corteccia per gli %



## PREMIO UN MONTE DI POESIA 2015 di Abbadia San Salvatore (Siena) DECIMA EDIZIONE

1) Sezione poesia a tema: "La montagna": vita, costumi, folklore, paesaggio. 2) Sezione a tema libero: poesie edite o inedite, che non abbiano già conseguito primi premi in altri concorsi nazionali. 3) Sezione giovani: poesia a tema libero riservato ai giovani che alla data di scadenza, non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età: è obbligatoria la fotocopia della carta di identità. Per questa sezione non è richiesto il pagamento della quota di iscrizione Solo

per questa edizione. 4) SEZIONE SPECIALE TOP TEN Riservata a tutti gli autori che hanno partecipato alle edizioni dal 2006 al 2014 dalla 1<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> posizione classifica. Si concorre inviando una sola poesia a tema libero inedita. Gli elaborati dovranno essere inviati entro il 30 GIUGNO 2015. E' consentita la partecipazione a poeti italiani e stranieri (solo testi scritti in italiano). Sono ammesse fino ad un massimo di tre poesie per ogni sezione. Si può partecipare a più sezioni, versando per ognuna di esse la quota di partecipazione, consistente in 10€ per la prima poesia e di € 5 per ognuna delle successive. (Es.: per una sola sezione, tre poesie, euro 20). Gli elaborati, unitamente alla copia di avvenuto pagamento dovranno essere inviati a: In forma cartacea (per posta): PRO LOCO di Abbadia San Salvatore Piazzale Renato Rossaro n°6, 53021 Abbadia San Salvatore (Siena) Oppure, per via telematica (tramite email): unmontedipoesia@alice.it Il pagamento della quota di partecipazione potrà essere effettuato: - tramite VAGLIA PO-STALE (stesso indirizzo dell'invio cartaceo degli elaborati) - tramite pagamento su POSTAPAY intestato a Tiziana Curti N. 4023 6009 1287 7398 Inviare sempre la copia della ricevuta del pagamento con nome e cognome visibile. Le poesie dovranno pervenire in due copie indicanti nell'intestazione la sezione a cui si intende partecipare, il titolo dell'opera e la poesia, rigorosamente fino ad un massimo di venticinque versi, una per foglio di formato A4. In una sola delle due copie dovranno essere riportati:nome e cognome, indirizzo completo, recapito telefonico (fisso/cell), indirizzo email, firma leggibile. (Per la sezione GIOVANI, va anche indicata la data di nascita, su entrambe le copie). L'altra copia dovrà rimanere anonima. Non saranno accettati elaborati scritti a mano o riportanti dati illeggibili. E' obbligatorio comunicare la propria presenza. A partire dalla seconda posizione, sono ammesse deleghe per il ritiro dei premi assegnati. I risultati saranno visibili sul blog: http://premiounmontedipoesia.myblog.it PREMIAZIONE Domenica 18 Ottobre 2015 in occasione della FESTA D'AUTUNNO presso Centro Polifunzionale Giovani La partecipazione al concorso comporta implicitamente l'autorizzazione all'uso dei dati personali dei concorrenti ai sensi della legge 675/96 (relativa alla privacy), per quanto riguarda le pratiche di gestione del concorso stesso. Per i minori, è obbligatorio l'invio della copia della carta di identità ed il consenso scritto da parte di un genitore. Con l'iscrizione al concorso, i partecipanti accettano tutti gli articoli del regolamento fin qui esposti, compresa l'accettazione della pubblicazione dei loro elaborati. Le opere presentate non verranno restituite. I finalisti saranno avvertiti entro il mese di settembre 2015. Gli elaborati saranno giudicati da una commissione i cui nominativi verranno resi noti il giorno della premiazione. Le opere potranno essere sia edite che inedite, purché non abbiano già conseguito primi premi in altri concorsi nazionali. Unitamente alla partecipazione, l'autore assume piena responsabilità legale del proprio elaborato per quanto riguarda il contenuto e l'originalità dello stesso. PREMI: SEZIONE A TEMA: 1° premio: Assegno di 200,00 - Coppa e pergamena SEZIONE A TEMA LIBERO 1° premio: Assegno di € 200,00 - Coppa e pergamena SEZIONE GIOVANI 1° premio: Assegno di € 100,00 - Coppa e pergamena PER TUTTE LE SEZIONI 2° premio:3° premio 4° premio 5° premio:COPPA e pergamena dal 6° al 10° classificato, medaglia e pergamena PER TUTTI: Antologia del premio prime 5 edizioni, libri e materiale informativo sul territorio. A tutti i poeti che ne faranno richiesta, verrà consegnato un attestato di partecipazione. Tutti i premi assegnati dovranno essere ritirati direttamente dai vincitori. La mancata presenza alla cerimonia di premiazione, comporterà la rinuncia al premio. Per informazioni e prenotazioni (per eventuali pernottamenti, ecc.) rivolgersi a: PRO LOCO e Consorzio Terre di Toscana tel. 0577 778324 – fax 0577 775221

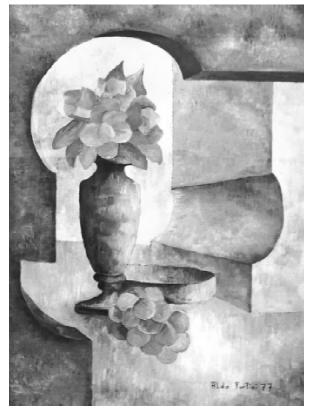
Tiziana Curti

#### CARI AUTORI QUEST'ANNO FESTEGGIAMO IL DECENNALE DEL PREMIO

non mancate sarà un grande evento con tante novità , prima di tutto ci sarà una sezione speciale dedicata ai vincitori delle precedenti edizioni fino al  $5^{\circ}$  classificato, saranno invitati ufficialmente dallo staff a partecipare e sarà assegnato un premio speciale una sorta di super campione.

Affilate le penne e inviate il meglio che potete a presto con altre comunicazioni.

SEGNI D'ARTE: PITTURA – SCULTURA DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



#### ALDA FORTINI

E' nata a Villongo in provincia di Bergamo dove risiede. Ha conseguito la maturità artistica. Ha pubblicato i seguenti libri: "Il primo verso", Ed. Il Conventino, Bergamo, 1978 - "Scritti sciolti", Società Editrice Vannini, 1991 - "Ideali di cristallo", Venilia Editrice, 1994. Ha collaborato alle ri-

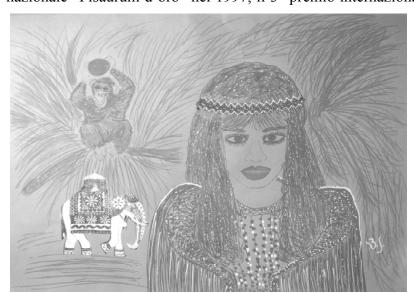
viste: "Alla Bottega"; "Percorsi d'oggi"; "Interferenze"; "Il Richiamo"; "Talento" e altre. Dal 2007 collabora con la rivista "Poeti nella Società" sia come pittrice sia come poetessa. Ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti nei concorsi letterari ai quali ha partecipato.



"Natura morta" olio su tela 50x70, opera di Alda Fortini



**Ivana Burattini** È nata ad Ancona dove opera, nel 1951. Poetessa, scrittrice, artista grafica di una propria esclusiva creazione: "astralismo". Ha iniziato la carriera artistica e letteraria all'età di 18 anni partecipando a numerosi concorsi letterari, pubblicando le sue liriche in Antologie locali a nazionali. Ha tenuto trasmissioni radiofoniche su "Radio Marche" di poesia e di parapsicologia con "L'angolo del poeta" e "Misteri e paranormale"; ed ha pubblicato articoli sul quotidiano "La Gazzetta" sul mondo dell'occulto. Come artista pittorica ha partecipato a mostre collettive e personali riscuotendo validi consensi critici e ricevendo diversi primi premi internazionali. Nel 1995 ha pubblicato un libro a carattere paranormale autobiografico: "E lo spirito risorgerà: canti dall'aldilà", Edizioni Brillarelli, Ancona; con il quale ha vinto il primo premio al concorso internazionale "Pisaurum d'oro" nel 1997, il 3° premio internazionale "Omaggio a Verga" e altri. Nel



2003 ha pubblicato "Sulle soglie dell'aldilà: sussurri dal cuore" Edizioni Menna, Avellino; con il quale ha vinto il 1° premio narrativa al concorso "Verso il futuro", il 3° premio al concorso "Mario Luzi", il 3° premio al concorso "Franco Bargagna" nel 2006, e inoltre ha ricevuto il 1° premio al concorso "Akery", Napoli nel 2008. Nel 2008 ha pubblicato "Risvegli nella sorgente infinita" con le edizioni "Poeti nella Società" di Napoli. A lato l'opera di Burattini: "Bambino nel circo", Pennarello su cartoncino 70x50.

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 38 Maggio – Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 7

#### **AUTORI IN PROMINENZA**



#### ALBERTO FUSCO

(Pablo da Naples) appartenente alla famiglia Fusco che nel 1747 è stata aggregata alla nobiltà di Ravello. Nato a Napoli nel 1947, residente in Bovino (FG). Da sempre ho avuto la passione per la lettura e la scrittura di poesie e raccon-

ti brevi, ma solo negli ultimi anni mi sono dedicato appieno alla poesia, partecipando a numerosi concorsi e riscuotendo significativi successi. Nel 2005 ho partecipato al Concorso Internazionale di poesia e narrativa, città di Salò (BS), vincendo il premio della giuria con la poesia "La vita è sogno?". Nello stesso anno altre due poesie sono state inserite in una antologia (con tema l'amore), partecipando alla fiera del libro di Torino, ed alla mostra del libro di Roma. Nel 2006 e nel 2007 due poesie sono state inserite nelle antologie del Concorso Internazionale di poesia e narrativa, città di Salò. Nello stesso anno ho partecipato al Concorso Nazionale di poesia e narrativa, Accademia Armonia delle Muse di Pontremoli, Massa. In quell'occasione due poesie sono state inserite in una antologia intitolata "Parole d'autore" e ho vinto una medaglia d'oro ed il diploma di merito. Inoltre dal 2007 sono socio effettivo di tale Accademia. Nel 2008 altre due poesie sono state pubblicate in due antologie edite in occasione del Concorso Internazionale città di Salò e del Concorso Internazionale "Le cinque terre". Nel 2008 ho vinto, nel Concorso Nazionale dedicato a Papa Giovanni Paolo II, una medaglia d'argento ad Honorem ed il diploma ad Honorem, nella città di Pompei. Nello stesso anno, nella città di Viareggio, nel Concorso Europeo di Letteratura, poesia, fiaba, narrativa, classificandomi al secondo posto nella sezione poesia, ho vinto una coppa e il diploma di merito. Nel febbraio 2009, nella città di Viareggio, nel Concorso d'Arte e Letteratura, mi sono classificato al 10 posto con la poesia "Il bene più prezioso: l'amore", vincendo a coppa, una medaglia ed il diploma. Nel giugno 2009 al Concorso Nazionale città di Panni, con la poesia "Fonte del silenzio"; mi sono classificato al 1° posto, vincendo il diploma di merito e la targa in metallo. Nel Concorso Nazionale città di Pompei 2009, con la poesia "Inno alla donna", ho vinto una medaglia e un diploma. Nel 2010 nella città di Empoli ho vinto una medaglia d'oro nel concorso dedicato alla memoria del giornalista Domenico Rea e nella città di Roma, al premio "La Lupa" ho vinto il secondo premio. Nel 2012 nella città di Cortona ho vinto il 2° premio con la poesia "Un raggio di sole nella notte buia", dedicata alla nipotina Lucia.



#### MARIA ALTOMARE SARDELLA

Docente di Lettere presso l'Istituto Tecnico Comm. "Primo Levi" di Seregno (MB), nasce a Canosa di Puglia nel 1958. Si laurea in Pedagogia e nel 1984 vince la cattedra di Lettere in

provincia di Milano. A Monza nel 1986 pubblica, con le Edizioni Metropolis, la raccolta di poesie Lo spirito dagli occhi verdi. Da questa raccolta, nel 1994, il laboratorio teatrale "Il Cortile" trae un recital. Riceve una targa per meriti culturali dal Comune di Nova Milanese e dal 1995, per sette anni, col patrocinio del Comune di Seveso, dirige un laboratorio teatrale sperimentale che fonde le proprie attività con quelle della scuola media in cui ha sede. Nascono così gli spettacoli Più importante del pane, tratto dall'omonima raccolta di poesie dell'autrice, Tutti eravamo là, sul tema dei diritti dell'infanzia, e Donne come noi. Nel 1998 scrive la commedia in due atti Indossando il vestito e ne realizza la mise en espace. Nel 2002 Radio Seregno trasmette il dramma Sotto un altro cielo; nel frattempo, consegue l'abilitazione all'insegnamento di Filosofia, Psicologia e Scienze dell'Educazione. Nel 2006 alcuni componimenti poetici vengono pubblicati nell'antologia edita dai promotori del Concorso nazionale di poesia e disegno "P. G. Semeria" a Sparanise (Caserta). L'atto unico Il filo di Re' Anna viene segnalato al Concorso nazionale "Atto solo" bandito dal Teatro d'Occasione di Bergamo, viene pubblicato dalla Biblioteca Circoscrizionale di Città Alta ed è in allestimento per la stagione 2008 del Teatro d'Occasione con la regia di Ferruccio Giuliani. Nell'aprile scorso l'audiovisivo Più importante del pane riceve la Menzione d'onore della Giuria del Premio nazionale di poesia "Astrolabio 2006" a Pisa e, a maggio, il racconto Lorenza si aggiudica la Menzione di merito della Giuria del premio letterario "Parole... per crescere" a Torino. È delegata per la sezione provinciale di Monza e Brianza del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" di Napoli.

#### SARÀ IL TEMPO

Ricami di stelle e fili d'edera e speranza, saranno i sogni che farai e piogge di coriandoli i giochi e i desideri che verranno, mentre il tempo passerà sul volto tuo, accarezzando i tratti, i sospiri, i sorrisi, la tua vita! Passerà il tempo che ti racconterà le sue tristezze. le imprevedibilità, le sue promesse che come petali rinvigoriranno a primavera come l'amore che vivrai! Sarà il tempo che ti farà grande che t'accompagnerà lungo il fiume dell'esistenza, per inondare il cuore tuo di speranze e gioia di vivere!

Maria Rita Cuccurullo Nocera Inferiore (SA)

\*\*\*\*\*

#### MADRE SUBLIME

Infeconda partoristi solo amore ed eccoti che un filippino ti stringi al cuore.

Lo coccoli, gli sorridi, ti risponde egli con sorriso celestiale non lo generasti tu, ma che vale?

A te è legato da vincolo stretto: l'amore per altra razza da Dio benedetto'

Clara Giandolfo Campo Calabro (RC)

#### **CERCARE IL CIELO**

Sai che non voglio cadere come l'albero che abbiamo visto con dolore lungo quel fiume dopo una tempesta. Lo tagliarono in fretta e gli uccelli volarono altrove. Restarono frammenti per il sentiero. Poi la solitudine d'un tronco: lacrime di foglie. Voglio restare ancora un poco accanto al desiderio dei tuoi occhi di donna. Cercare il cielo insieme. Come la prima volta.

**Aldo Marzi** - Roma \*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

#### PIETRA PREZIOSA

Sei stata un'esperienza preziosa, come una perla trovata per caso, insperata, ma poi perduta, perla che solo per un istante ha potuto incastonarsi nella mia vita, aiutandomi a trovare serenità e ad avere un amore contraccambiato da una donna speciale e bella come te. Ho vissuto una seconda giovinezza, una vita piena che mi ha ripagato da esperienze difficili e tormentate. Mi son ritrovato protagonista di un'avventura, un evento celestiale, un dono lucente ed impagabile.

**Luigi Leone** – Sorrento (NA)

Presidente della Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone– Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA).

#### PAROLE DI CARTA

Appoggio lo sguardo sopra il foglio bianco cerco parole vere per disegnare i sogni, ma il ciglio batte sopra l'occhio stanco e tutto sparisce ... tutto vola via. Ouel desiderio resta dentro al cuore mesto: lo scriverò più tardi o forse un altro giorno. Anche il poeta a volte, chiude l'incanto al sogno lascia il quaderno vuoto e senza catene il verso nell'umile sentire l'attesa che rincorre il verbo o timida parola. Saranno nuovi voli le pavide poesie che piano torneranno in quella mente assente per prendere di nuovo l'ascesa dolcemente ...

Marzia Carocci – Firenze

#### NOI DUE

Viviamo paradisi diversi, ma siamo figli dello stesso alito... Tu, solitaria foglia che brama al vento; io, fragile vela in balia delle onde... Siamo frutti dello stesso albero. ma cerchiamo il cielo per volare sulla Luna... con ali d'angelo e lasciare al silenzio un'emozione eterna.

> **Gianni Ianuale** Marigliano (NA)

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 8 Maggio – Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 37

#### I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: TERZA PARTE

#### FU UN ONORE PER ME

(poesia dedicata a Gilbert Paraschiva)

Fu per me un onore incontrare negli anni ottanta "L'UOMO DELLA NOTTE" dalle dolci melodie, colui che in Radio gioia ne dava tanta invogliandoci ad amare con canzoni e poesie!

Esso fu girovago per le vie del mondo spargendo attorno a sé il seme dell'amore e godendo nell' immenso piacere del dedicare coniugava per tutti e in tutte le specie il verbo amare!

Ebbe a lasciar orme ovunque, cosparse qua e là lungo le strade del Canto, dell'Amore e della Bontà: tre preziosi tesori per l'intera umanità!

Da buon seminatore, fu attento al Suo raccolto che ben ebbe ad accumulare non per sé ma per donare!

Con cuore e calda voce ebbe a deliziarci con canti e melodie e chi ebbe a ricevere la sua voce in dono si sentiva seralmente più tenero e buono!

Ebbe con suprema grazia e con tanto cuore e fantasia spargere, in tutto lo Stivale, petali di poesia donando "effetti speciali" d'amore ed allegria!

Sempre fu incentivato dal poter dare, di essere più che apparire, lasciando dietro sé scie d'arte a non finire e tante cose buone per l'avvenire!

Gilbert fu "L'UOMO DELLA NOTTE", spaziò ne "IL PIANETA DELL'AMORE", sbirciò fra i "CANTANTI IN PARADISO, sempre elegante, sempre col sorriso!

Avendo ora già alle spalle il tratto più lungo della vita, grida a tutti "80 VOGLIA DI CANTARE" ed un CD dal titolo omonimo ha voluto realizzare!

E' certo che, in Cielo, ancor lo canterà ma sol se in Paradiso la sua cagnetta troverà! Tutti conoscono il suo grande amore per BIJOU ma io, fra tutti i suoi amici, forse, molto di più!

**Emilio Orsoni** 

#### UN CUORE BIRICHINO

Sempre accogliesti la prima esistenza che ti capitava anche se in essa non trovavi significazioni plausibili e, per quella non vita che l'umanità ti aveva imposto, accettavi tutto con fatidica indulgenza all'infelicità.

Hai percorso l'ultimo tratto di strada tra irti sentieri e soste occasionali ma sapevi che l'unica sosta prevista sarebbe stata quella dell'ultimo passo: quell'improvviso arrestarsi, per te quasi una scelta.

Con quella tua apparente indifferenza giocavi con gesti e parole sino a fare tua una sola attesa: quella già designata in ogni minimo particolare e che ti avrebbe consegnato all'immortalità.

Hai affidato il tuo cuore birichino al tempo beato e, se la memoria oserà qualche frastuono, saprai stare al gioco, fingendoti esploratore vinto in un mondo ove è possibile avvertire il solo sapore della vittoria.

Latina, 6 gennaio 2015

Maria Rosaria Rozera – Latina

#### 

Potremmo amare un po' di più. senza inesorabilmente sprofondare giù, ci potremmo abbracciare come fratelli, senza richiamare inutili orpelli, si potrebbe creare un mondo diverso, senza odio e vedere il nostro piccolo pianeta blu nell'universo. Si potrebbe morire di nostalgia, lasciarsi andare e perdersi nella malinconia di un altro anno che già è volato via, siamo tutti persi nel "potere" di questa lucida follia ...

Ci sarà un modo per salvare il mondo?

Matteo Mampieri - Olevano Romano (RM)

#### LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Caro Presidente, La informo che ho ricevuto l'ultimo numero della rivista 'Poeti nella Società' dove ho trovato la critica al mio libro di narrativa *La ragazza con il sacchetto di plastica*. La prego di ringraziare da parte mia <u>Fulvio Castellani</u> che ha saputo entrare con maestria nello spirito del libro. Ringrazio Lei per l'attenzione e gradisca i miei più cordiali saluti. **Rosita Ponti** - Rapallo (GE).



Caro Pasquale, ti mando 10 euro per ricevere il tuo "Da sabato a lunedì", "Con le ali della poesia" di Tina Piccolo e, di Alessandro Paliotti, "Primi assaggi d'autunno". Ti saluto, a risentirci a presto. Francesca Marenco Spanu - Genova



Carissimo Pasquale, grazie per aver pubblicato la mia recensione al libro di Andrea Pugiotto e la foto della mostra dei libri dell'A.L.I.A.S. Anche al computer e' bello vedere la tua fantastica POETI NEL-LA SOCIETA'. Peccato non poter ricevere la rivista cartacea, a causa delle ingenti spese postali. Grazie della tua bella amicizia. Auguri di ancora più grandi e cari saluti!!! Giovanna Li Volti Guzzardi – Melbourne (Australia).



<u>Caro Pasquale</u>, questi sono gli scherzi del computer. Ciò che desideravo era stato inviato attraverso posta elettronica. Comunque la mia richiesta era per avere i seguenti quaderni; Carfora e Martin, *Itinerario passionale*, il Tuo, *Dio mio perché*, e di Alessandro Paliotti, *Primi assaggi d'autunno*. Chiarita ogni cosa, non mi resta che salutarti con le più vive cordialità. **A. Germana Boero** - Genova



Illustre presidente, tanti complimenti per tutto ciò che ha creato. Le sue doti sono modelli di una profonda umanità, quale chiunque si sente obbligato. Le allego ciò che è stato richiesto per avere il suo prezioso quaderno "Da Sabato a lunedi". Grazie, Aldo Belladonna – Cologno Monzese (MI)



<u>Carissimo Pasquale</u> ti prego di inviarmi i seguenti libri dall'elenco a pag. 41: *La cornice della vita* di Silvana Coppola – *Una vela, una barca e il mare* di Galileo Lombardi – *La forma ignuda e In sintesi di dolce acredine* di Ciro Carfora – *Itinerario passionale (poesie d'amore)* di Ciro Carfora & Vittorio Martin. Non dimenticare di accludere il bollettino per le spese. Grazie e amichevoli saluti a tutti i soci del Cenacolo. **Umberto Mallardo** – Napoli.

Gent. Pasquale, Ho ricevuto con sorpresa il testo del poeta Galileo Lombardi "Musics Ladies Flowers". Sono veramente stupita per l'onore che mi avete dato pubblicando sulla copertina del libro una mia opera pittorica, che rivela un volto malinconico, come anche un sentimento nostalgico del proprio passato verso persone amate. Trovo le poesie di Lombardi cadenzate da ricordi e da pensieri d'amore che lo fanno soffrire, eppure il suo spirito continua a sperare in qualche evento inatteso. Ringrazio e saluto. **Ivana Burattini** – Ancona

ww.poetinellasocieta.it/BurattiniIvana



Egregio Presidente, La ringrazio vivamente per la sua preziosa attività di diffusione della cultura a favore di scrittori e poeti. Apprezzo le recensioni redatte in maniera intelligente e accurata, a questo scopo Le invio il mio nuovo libro "Un mondo intimo di poesia", (vedi pag. 42) in duplice copia, nell'attesa gradita del commento. Avrei piacere di leggere sulla rivista qualche mia poesia, a Sua scelta (vedi pag. 6). La prego gradire i miei saluti più cordiali. **Rita Parodi Pizzorno** - Genova



<u>Caro Pasquale</u>, ti accludo la quota di 10 euro per ricevere i seguenti quaderni: "Insolite composizioni 6 vol." di Isabella Michela Affinito; "I giorni dell'addio" di Giusy Villa; "Da Sabato a Lunedi" di Pasquale Francischetti. Con ciò, ti saluto caramente, **Michele Albanese** – Rutigliano (BA).



Gentile Francischetti, desidero inviarle notizie sul Concorso dell'Accademia di Lettere e Scienze "Parthenope" di Alezio (LE), che ha conferito il 1° premio, sezione religiosa, alla mia poesia "Gli angeli" (vedi pag. 4). Inoltre, mi ha conferito il Diploma di Benemerito della cultura per la poesia "È Natale". Saluti **Oscar Antonio Altina** – Cuneo.



<u>Caro Presidente</u>, volevo ringraziare il critico Ciro Carfora per l'ottima recensione al mio libro "In cammino verso Oz" pubblicata sull'ultimo numero della nostra bella rivista, a pag. 15. A tutti invio un cordiale saluto: **Gabriella Pison** - Trieste



<u>Caro Presidente</u>, Al concorso: Napoli Cultural Classic 2015, ho vinto il primo premio con la poesia "Fiori delle mie stagioni" (vedi pag. 33). Grazie. Un caro saluto. **Giuseppe Mandia** - Perugia

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 36 Maggio – Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 9

#### EVENTI E NOTIZIE UTILI PRELEVATE DA FACEBOOK

Lo scrittore uruguaiano Eduardo Galeano è morto il 13 aprile 2015 a Montevideo, all'età di 74 anni. Galeano, nato nel settembre del 1940, era ricoverato da una settimana in un ospedale della capitale uruguaiana, nella fase terminale di un cancro ai polmoni contro il quale lottava da anni. Lo scrittore era noto soprattutto come autore de «Le vene aperte dell'America Latina» (1971), bestseller internazionale e opera politica di riferimento riguardo allo sfruttamento coloniale e post-coloniale del subcontinente sudamericano. Molto noti anche i suoi libri «Memoria del fuoco» (1982). e «Splendori e miserie del gioco del calcio» (1997), nel quale analizzava da appassionato la storia e la struttura dello sport nazionale dell'Uruguay in una prospettiva di sinistra.

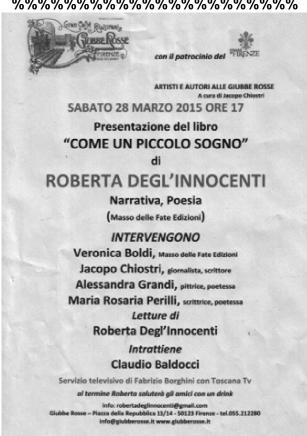


#### **ACCADEMIA VITTORIO ALFIERI - FIRENZE**

Programma AGGIORNATO: Gli incontri per il Laboratorio di Poesia (con esercitazioni diversificazione, letture di poesie, presentazioni di poeti e ricerche poetiche) vengono tenuti ogni giovedì dalle 16,30 alle 18,00 nella SEDE DI VIA CABOTO, 47 int. 2 (Firenze). Termineranno a metà giugno e riprenderanno a metà settembre. Il programma provvisorio degli eventi particolari dell'Accademia è il seguente: Sabato 6 e domenica 7 giugno Incontri poetici all'Amiata - Abbadia San Salvatore Per informazioni: Tiziana Curti Tel. 0554361188 cell. 339 5904072 Sabato 13 giugno Presentazione antologia" Alfieri della Poesia 2015" Ore 16,30 A cura dell'Accademia Vittorio Alfieri Per informazioni: Tiziana Curti Libreria Marabuk, Via Maragliano, 29a -Firenze dal 12 al 19 luglio Vacanza - Convegno a Rimini Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Dalmazio Masini (tel. 055 697341 - 347 4464278, e-mail:d.masini@inwind.it Per partecipare alle varie iniziative che saranno proposte nel corso del soqgiorno rivolgersi a: Elena Zucchini (tel. 010 876726 - 340 9099334; e-mail:silentermione@hotmail.com P.S. Ultimo incontro in Via Caboto, prima della pausa estiva: giovedì 11 giugno; primo incontro dopo la pausa estiva: giovedì 17 settembre 2015.



Il premio Nobel per la letteratura, Günter Grass morto il 13 aprile 2015, all'età di 87 anni, racconta in un'intervista il suo rapporto con le nuove tecnologie: "Scrivo ancora con una vecchia Olivetti, e le mie ricerche le faccio sui libri, in biblioteca". Quanto ai social, **face** book in particolare, lo scrittore spiega di esserne venuto a conoscenza attraverso gli otto figli e i diciotto nipoti: "Mi dicono di avere cinquecento amici. Io rispondo che chi ha 500 amici in verità non ne ha", racconta Günter Grass, che precisa: "Faccio fatica a spiegarglielo, ma il rapporto diretto, con una persona ma anche con un libro, non può essere sostituito da qualcosa di virtuale".



COMITATO ORGANIZZATIVO PREMIO INTERNAZIONALE "CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO" Fondatrice Poetessa Tina Piccolo -. 2 maggio 2015 nel graziosissimo ristorante "La Coccinella" di Via Verdi a Pomigliano d'Arco (NA), premiati artisti provenienti dalle varie regioni d'Italia e anche dall'estero. Il comitato organizzatore è formato, oltre che dalla stessa Tina Piccolo, dalla poetessa Dora Della Corte, dal giornalista e presentatore di "Occhio all'artista" Giuseppe Nappa, da Davide Guida che con la sua "DGPhotoArt" ha messo a disposizione le sue tecnologie e effettuato le riprese video, dal giornalista del "Roma" Diego Paura, da Saverio Gatto, Vincenzo Maio, Salvatore Freddo, Maria Grazia Porceddu, Francesca Panico, Maria Mascitti Zaurrini, Carmen Castiello, Gianni Ianuale (presidente della Accademia Vesuviana), con la collaborazione del Centro La Pira e di tantissima stampa. Assegnati il prestigioso premio alla carriera "NUMBER ONE DELL'ARTE E DELLA SCIENZA" per gli altissimi meriti riconosciuti nell'ambito dell'Arte, della Cultura e/o della Scienza. Tra gli ospiti: Antonello Rondi, Antoine, Imma D'inverno, Espedito De Marino, on Luciano Schifone, Maria Grazia Porceddu, Francesca Beneduce, on Flora Beneduce, Assessore cultura Pomigliano, Roberto Nicorelli, Mimmo Manna, Giuseppe Cossentino, regista Umberto del Prete, Angelo Iannellli, Pasquale Francischetti, Assessore Rosa Olimpo, sindaco Lello Russo, Diego Paura, Anna Capasso, Luca Blindo, Ciro Scialò, Mimmo Sica, Antonello Perillo Rai, e tra poeti scrittori e scienziati: Carmelo Cossa, Salvatore Cotena, Giovanna Della Rocca, Enza Di Caprio, Maria Mascitti Zaurrini, Gladys Mabel Cantelmi, Rosita Ponti, Riccardo Berardo, Angela Bono, Saverio

Gatto, Claudio Bentivegna, Maria Rosaria Cenni cantante, Antonio Filippelli comicità, Antonio Onorato cantante, Luigi Guarino, Rita Occidente Lupo giornalista, XXI SECOLO, Roma, IL SANNIO, Giorgio Fe-



gatilli, Angelina Dipino, Luisa Farina, Sara Ciampi, Francesco Palmieri per Neapèolis in Fabula, Francesca Panico pittrice, Anna Migliaccio, Francesco Terrone, Mauro Milani, Mickaela Bransteam, Mimmo Cannone della Federico II, Deborah Daniele, Nunzia Foria, Anna Zaurrini e tantissimi altri provenienti dalle varie regio d'Italia e dall'estero, premiati anche IL REFFISMO e per le opere sociali Villa Della Fate e Luigi Rea. Molti anche i premiati con tessere d'onore e artistiche medaglie... tra cui il



nostro Direttore responsabile: Girolamo Mennella. Il tutto presentato dal giornalista Giuseppe Nappa con interventi di Tina piccolo e letture di Dora Della Corte.

Tina Piccolo Via Rossini, 22 – 80038 Pomigliano D'Arco (NA) - Fondatrice del Premio Internazionale "Città di Pomigliano".

Nella foto sopra: Una parte del pubblico presente; sulla sinistra, seduto, Pasquale Francischetti, intento a leggere il programma. Nella foto a lato: Pasquale Francischetti, premiato da Tina Piccolo, riceve un'opera della artista Francesca Panico.

Poeti nella Società – n.° 70/71 Poeti nella Società – n.° 70/71 Maggio - Agosto 2015 Pag. 35 Maggio - Agosto 2015 Pag. 10

1^ classificata: "A Fernando Pessoa" di Viviana Galletta - Messina; 2^ classificata: "Luna di sale" di Ignazio Spadaro - Ispica (RG); 3^ classificata: "Grande Bellezza" di Daniele Barbisan - Covolo di Pederobba (TV), SEZIONE POESIA a valore religioso: 1^ classificata: "Palestina, Inschallah il buon Dio verrà" di Vincenzo Lamanna - Centola (SA); 2^ classificata: "Il seme del dolore"di Adolfo Silveto - Boscotrecase (NA); 3^ classificata: "Poco meno degli Angeli" di Giovanni Caso - Siano (SA), SEZIONE PO-ESIA in lingua straniera: 1^ classificata: "Vado Ligure ... fusesem om!"di Mihaela Talabà – Francavilla Marittima: 2<sup>^</sup> classificata: "ALSùKALCABìR" di Giuseppe Giulio - Fiuggi; 3^ classificata "L'ardente Afrique qui ne dort jamais" di Marco Mancini - Capannoli (PI). SEZIONE POESIA in vernacolo: 1^ classificata: "Ninnananna" di Franco Melissano - Corigliano d'Otranto (LE); 2^ classificata: "In scima alla scala" di Renato Baroni -Bovisio Masciago (MB); 3^ classificata: "Alzheimer" di Domenico Pari - Gambara (BS). SEZIONE SILLOGE: Vincitrice: "Fuori da me" di Maria Teresa Infante - San Severo (FG). SEZIONE NARRATIVA (ADULTI): 1° classificato: "Come le mele" di Gloria Venturini -Lendinara (RO); 2º classificato: "Tra i monti" di Natalia Giberti - Imola (BO): 3º classificato: "La luna sopra la guerra" di Monica Fiorentino - Sorrento (NA). SEZIONE NARRA-TIVA (GIOVANI): 1° classificato: " I denti di Dracula" di Giulia Mastrantoni - Frosinone; 2º classificato: "L'odore della guerra" di Alberico Paglia - Monte San Giovanni Campano (FR); 3° classificato: "Il diamante di plastica" di Pasquale Aversano - Napoli. SE-ZIONE NANORACCONTI: 1° classificato: "Le porte della vita" di Stefania Fogliano - Marano di Napoli; 2º classificato: "Figlia di un Dio crudele" di Rosaria Tarotto - Torre del Greco(NA); 3° classificato: "Per mano" di Pierluigi Faiella - Castel San Giorgio (SA). SE-ZIONE POESIA (STUDENTI): 1^ classificata: "Domani" di Dario Maraviglia, classe I Liceo Scientifico Statale "C. Lorenzini"- Pescia (PT); 2^ classificata: "Lecito" di Vittorio De Vita, Liceo Scientifico "Enrico Medi" - Battipaglia (SA); 3<sup>^</sup> classificata: "La maschera dell'anima" di Morena Gelsomina, classe IV Liceo Scientifico"F. Balsano"- Roggiano Gravina (CS). SEZIONE NARRATIVA (STUDEN-TI): 1º classificato: "Adesso posso volare" di Noemi Serretiello, classe III Liceo Scientifico Statale "F. Severi" Salerno; 2º classificato: "Il mio nome è Samantha Smith" di Caterina Fortunato, classe II Liceo Scientifico Statale "F. Severi" Salerno; 3º classificato: "Vita casuale di un tale Robert Mc Lizard" di Martino Napoli, classe II Liceo Scientifico Statale "F. Severi" Salerno. SEZIONE SMS: 1° classificato: "Bologna Centrale" di Flavio Almerighi - Castelbolognese (RA); 2° classificato: "Silenziose verità" di Adriana Valenza - Caltanisetta; 3º classificato: "A mio padre" di Sofia Iacobucci - Altavilla Irpina (AV). SEZIONE OBIETTIVO POESIA: 1^ classificata: "Barlume" di Francesco Cece - Nola (NA); 2^ classificata: "Non per gioco" di Pasquale Pannone - Angri (SA); 3^ classificata: "La notte delle lanterne di Hoi An- Vietnam" di Giorgio Cappiello - Casapulla (CE). PREMIO SPE-CIALE offerto dal Circolo Letterario Anastasiano - Presidente Giuseppe Vetromile, Poesia "Ti porterò un fiore, Ahmed" di Enzo Bacca -Larino (CB). Le opere premiate, insieme a quelle selezionate, faranno parte di un'Antologia Premio e ogni Autore, la cui opera sia stata inserita, riceverà una copia omaggio. La cerimonia di premiazione ha avuto luogo in Nola (NA) l'8 maggio 2015, nella sala dei Medaglioni della Curia Vescovile, via San Felice, alla presenza di autorità, stampa e personalità della cultura e dell'arte. Organizzatrice e coordinatrice: Anna Bruno



8 maggio 2015: una parte del pubblico presente.



#### BANDI DI CONCORSI PER CHI VUOLE PARTECIPARE







Provincia di Massa Carrara

Comune di Massa

#### PREMIO LETTERARIO EUROPEO

L'Associazione Culturale "Versilia Club", organizza e indice la NONA edizione 2015 del Premio Letterario Europeo intitolato "Massa, città fiabesca di mare e di marmo" Il Premio, aperto a tutti coloro che amano scrivere, si articola in sei Sezioni: Prima Sezione A) - Poesia a tema libero edita o inedita, senza limite al numero dei versi (sono ammesse massimo DUE Poesie). Tra tutti i Concorrenti saranno proclamati CINQUE Vincitori Assoluti. 1º classificato premio di € 600 - 2º classificato premio di € 500 - 3º classificato premio di € 400 - 4° classificato premio di € 300 - 5° classificato premio di € 200. Ai Vincitori pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Cena d'Onore per due persone e Ospitalità in Hotel per due persone sabato 26 Settembre 2015. Le cinque poesie vincitrici saranno lette in pubblico e, stampate in opuscolo assieme ai SEI Racconti e alla poesia in dialetto premiati, distribuite (fino a esaurimento copie) in Omaggio ai presenti nella Premiazione di sabato 26 settembre. FINALISTI: ai trenta Poeti Finalisti sarà assegnata pergamena-ricordo personalizzata, medaglia commemorativa e bottiglia di pregiato vino di Candia. \*\*\* E' previsto un PREMIO SPECIALE per i migliori Sonetti N.B. Le poesie inviate a concorso, ognuna in 5 (cinque) copie anonime e non firmate, andranno spedite in plico ben chiuso all'Associazione Culturale "Versilia Club" Via Stradella, 112 - 54100 MASSA MS Tel. 0585/807912 Assieme alle cinque copie verrà inserita dentro al plico una busta chiusa contenente i dati dell'Autore (nome - cognome - indirizzo - telefono fisso - cellulare - e-mail per chi ce l'ha - cenni autobiografici. Ripetere il titolo delle Poesie inviate, dichiarando che le opere sono di propria creatività). Una Giuria di alto profilo, il cui verdetto è inappellabile, aprirà le buste con i dati anagrafici soltanto a graduatoria di merito conclusa. Seconda Sezione B) - Libro di Poesie edito (pubblicato negli ultimi dieci anni). Premio di € 500 al più votato dalla Giuria. Il Vincitore Assoluto, oltre a essere Ospite con un familiare alla Cena d'Onore, sabato 26 Settembre 2015, sarà anche ospite in Hotel nel pernottamento. Ai cinque Finalisti andranno € 100 come gettone di presenza, pergamena-ricordo, medaglia commemorativa e pregiata bottiglia di vino di Candia. Spedire tre copie del libro assieme ai dati dell'Autore, all'indirizzo del Versilia Club: Via Stradella 112 \* 54100 MASSA MS. Premio speciale della Critica a dieci Opere meritevoli Terza Sezione C) -Un Racconto in (max.) cento parole Premio di € 500 al più votato dalla Giuria. Inviare cinque copie anonime con (in busta chiusa) i dati dell'Autore, all'indirizzo del Versilia Club. Il Vincitore Assoluto sarà Ospite con un familiare alla Cena degli Autori sabato 26 Settembre 2015; e ospite in Hotel nel pernottamento. Ai cinque Finalisti andranno € 100 come gettone di presenza, pergamena-ricordo, medaglia commemorativa, lettura pubblica in Teatro e pregiata bottiglia di Candia. Scrittori meritevoli agli Autori dei racconti più significativi pergamena-ricordo, medaglia commemorativa e pregiata bottiglia di vino di Candia. E' possibile entrare in gara con più Racconti, inviando le correlate quote. Quarta Sezione D) - Libro di Narrativa edito (pubblicato negli ultimi dieci anni). Premio di € 500 al più votato dalla Giuria. Il Vincitore Assoluto sarà Ospite con un familiare alla Cena degli Autori, il 26 Settembre; e anche ospite in Hotel nel pernottamento. Ai cinque Finalisti andranno € 100 come gettone di presenza, pergamenaricordo, medaglia commemorativa e pregiata bottiglia di vino di Candia. Spedire tre copie del libro assieme ai dati dell'Autore, all'indirizzo Versilia Club Via Stradella 112 \* 54100 MASSA MS. Premio speciale della Critica a dieci Opere meritevoli Quinta Sezione E) - Poesia in dialetto (inviare max. DUE poesie, allegando versione in italiano). Premio di € 300 alla più votata dalla Giuria. Il Vincitore Assoluto sarà Ospite con un familiare alla Cena degli Autori sabato il 26 Settembre; e ospite in Hotel nel pernottamento. Inviare cinque copie anonime con (in busta chiusa) i dati dell'Autore, all'indirizzo Versilia Club Via Stradella 112 \* 54100 MASSA MS Ai dieci Finalisti pergamena-ricordo, medaglia commemorativa e pregiata bottiglia di vino di Candia. Sesta Sezione F) - Arte fotografica. Inviare in cartaceo UNA foto a soggetto libero, in bianco e nero o a colori, preferibilmente in formato 20X30 allegando i dati del Partecipante e il titolo dell'Opera. Gli Autori delle cinque fotografie scelte dalla Giuria riceveranno l'Attestato di Artista-Fotografo 2015 e saranno Ospiti con un Familiare alla Cena degli Autori il 26 Settembre. Le foto verranno esposte al pubblico nella festa della Premiazione. 1º) La quota di partecipazione per ciascuna Sezione del Premio è di € 20. Potrà essere inviata con assegno bancario o circolare o anche vaglia,

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 34 Maggio – Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 11 Maggio – Agosto 2015

intestando a Versilia Club - 54100 MAS-SA MS Se spedito in raccomandata, si può inviare la quota in contanti nel plico. Per pagamento con bonifico bancario IBAN: IT 48 P 02008 13604 00040 1414481 allegando la ricevuta al plico. Per bonifici dall'estero, premettere il codice Bic Swift UNCRITM1F30 2°) Scadenza per l'invio di ogni elaborato fissata al 31 Luglio 2015. Cerimonia di Premiazione sabato 26 Settembre con inizio alle ore 15,30 nel Teatro Guglielmi, a Massa (Toscana). Seguirà la passeggiata di festeggiamento nelle Piazze del Centro Storico, con Sbandieratori, Tamburini, Dame in costume rinascimentale e Vincitori, Finalisti e tutti quei Poeti e Scrittori che vorranno essere presenti. Un DVD dell'evento sarà realizzato da "Videando Art" di Cristiano Papucci (cell. 348/6989365). Alle ore 20,00 la Cena degli Autori: Ospiti, assieme a un familiare, i Vincitori Assoluti delle 6 Sezioni, altri Poeti e Scrittori aventi titolo, i componenti della Giuria e i Consiglieri del Direttivo dell'Associazione. 3°) L'omaggio del pernottamento in Hotel (26 Settembre) è inteso per Vincitori Assoluti se provenienti da fuori Regione. 4°) I risultati finali del Premio saranno pubblicati il 15 settembre 2015 nelle pagine del Sito dell'Associazione: www.premiopoesiamassa.it Vincitori, Finalisti e Concorrenti meritevoli di Encomio saranno avvisati direttamente o per telefono o con SMS o con mail. Per INFO e dettagli, chiedere al COORDINATORE RESPONSABILE del Premio, prof. Giuliano Lazzarotti \* tel 0585/807912 cell. 338-6304153. email: versiliaclub@libero.it P.S. \* Gli asterischi posti davanti all'indirizzo di Poeti e Scrittori attestano le annuali partecipazioni al Premio Letterario "Massa città fiabesca". Al conseguimento del terzo asterisco l'Autore riceverà in omaggio la Tessera di Socio Onorario del Versilia Club. \* I Libri inviati a Concorso, a cura della Associazione Versilia Club verranno distribuiti (senza scopo di lucro) a Centri Culturali, Scuole, Biblioteche, Unitre, con intenti di promozione e diffusione e affinché possano incontrare molti nuovi Estimatori e Lettori. Gli Autori che nell'edizione 2015 parteciperanno a tre o più Sezioni (oppure con tre o più quote) riceveranno a stretto giro di posta ATTESTATO di BENEMERITO della CULTURA su pergamena personalizzata N.B. - Dopo tre invii senza riscontro di partecipazione, il Bando cartaceo non verrà più spedito.

prof. Giuliano Lazzarotti

#### PREMIO LETTERARIO "LA LODE" 2015

E' stata indetta l'Edizione 2015 del Premio nazionale di poesia "La Lode" con scadenza 30. 8. 2015. Sono previste 3 sezioni: 1) - poesia singola, laica o religiosa (Max 4 in cinque copie coi dati personali sopra ciascuna copia; 2) - libro di poesie non anteriore al 2009 in cinque copie coi dati sopra; 3) - fiaba o racconto breve di non più di 3 pagine in cinque copie coi dati sopra. Non è previsto alcun onere o contributo. Si può partecipare a una o a tutte le sezioni. Il premio consiste in una accurata recensione ("Lode") delle opere presentate e in volumi omaggio di poesia. E' prevista anche una segnalazione per i lavori più meritevoli. I lavori della giuria si concluderanno al più tardi entro il mese di novembre 2015. Inviare le opere al dottor Armando Romano, via F. Paolini, 55 - 00122 Roma. Le opere spedite non saranno restituite. Riceveranno comunicazioni solo i premiati e i segnalati. Per informazioni si può utilizzare e-mail: romans2001@tiscalinet.it.

Il coordinatore (dott. Armando Romano).



XIX Concorso Nazionale "Brontolo", di Satira, Umorismo, Poesie, Pittura, Scultura, Foto (Nell'occasione del Ventesimo Anniversario della Rivista) che dà diritto all'inserimento nella Speciale Antologia Annuale. Sez. A) Disegni umoristici, Caricature, Foto-Artistiche. Sez. B) Racconti satirici o umoristici o Sillogi di Barzellette o Romanzi umoristici. Sez. C) Poesia satirica o umoristica in lingua. Sez. D) Poesia satirica o umoristica vernacolo (con traduzione se non napoletana). Sez. E) Teatro umoristico. Sez. F) Liriche in lingua (edite o inedite). Sez. G) Liriche vernacolo (edite o inedite, con traduzione se non napoletane). Inviare meglio se per computer o con CD, disegni, foto e testi, inediti o pubblicati, in unica copia firmata, con breve curricolo, recensioni e foto personale, entro il 30/06/2015, alla Redazione: Via Margotta, 18 - 84127 Salerno, Tel. 089/797917. e-mail: brontolo8@libero.it-L'abbonamento alla Rivista (euro 20 Ordinari, euro 30 Sostenitori, euro 50 Benemeriti) dà diritto alla partecipazione gratuita al concorso. Il versamento può essere fatto a mano, con lettera o con vaglia, o sul c/c p. n. 20456844, al Mensile Brontolo -Satirico Umoristico Culturale -84127 Salerno. Premi: Inserimenti nella Antologia (che verrà spedita gratis) - Pubblicazioni sulla rivista "Brontolo" - Libri umoristici –

Nello Tortora.

Caro presidente, nel corso dei prossimi mesi le invierò le recensioni sui libri che mi ha inviato. Purtroppo per sopraggiunti impegni lavorativi non posso più assumere l'incarico di recensire ulteriori volumi quindi la prego di non inviarmene altri. La saluto molto cordialmente, Maria Di Tursi (MT)

L'Accademia internazionale di Lettere e Scienze Parthenope, Alezio (LE), conferisce alla scrittrice **Maria Di Tursi** (MT) il titolo di Benemerita della Cultura per la sua poesia intitolata "Figlie di Eva" - VI edizione Premio Parthenope (Aprile 2015).

#### FIGLIE DI EVA

Meravigliose le donne africane raggianti come le polinesiane hanno il sorriso che ho visto in Lapponia e lo sguardo incontrato in Patagonia. Si dice che le donne americane amino come le schiave indiane e le ragazze nere della Somalia sorridono come le bianche in Italia. Le vecchie poi nella fredda Siberia hanno le rughe che ho visto in Nigeria e le bambine ammazzate in Cina muoion di bombe in Palestina.

Maria Di Tursi – Marconia (MT)



ASSOCIAZIONE NAPOLI CULTURAL CLASSIC PREMIO INTERNAZIONALE ARTISTICO LETTERARIO - X EDIZIONE



Sala dei Medaglioni del Palazzo Vescovile - Nola

www.culturalclassic.it

La Giuria del concorso letterario promosso per l'anno 2015 dall'Associazione Napoli Cultural Classic con la direzione organizzativa del consigliere per la Scrittura Anna Bruno, risulta composta da: Presidente professor Don Lino D'Onofrio; prof.ssa Regina Célia Pereira da Silva, prof. Vincenzo De Luca, arch. Jimmy Devastato, avv.ti Federico De Luca da Melpignano e Antonio Masullo: e dai seguenti operatori culturali -poeti- scrittori: Anna Bruno, Emanuela Esposito, Pietro Damiano, Claudio Perillo, Giuseppe Vetromile. Dopo attento e approfondito esame delle opere presentate dai circa 500 partecipanti, sono state stilate le classifiche e le opere dei primi tre classificati di ogni sezione sono state pubblicate sul sito www.culturalclassic.it per ricevere le preferenze dei visitatori, fino alle ore 24.00 del 21 marzo 1015. A chiusura, nei tempi stabiliti, tenuto conto delle valutazioni della Giuria e delle preferenze espresse dai visitatori del sito, viene stilato il verbale definitivo. SEZIONE POESIA a tema libero (ADULTI) 1^ classificata: "Suoni delle mie stagioni" di Giuseppe Mandia - Corciano (PG); 2^ classificata: "Tredici lune" di Tiziana Monari - Prato; 3^ classificata: "Ricordi" 🕍 🛮 di Giuseppe Barba – Gallipoli (LE). <u>SEZIONE</u> POESIA a tema libero (GIOVANI):

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 12 Maggio – Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 33

Carissimi, condivido con voi la gioia per il 1º premio assoluto nella sezione "videopoesia" con l'opera "Lucia, una storia vera", al concorso letterario internazionale "PEGASUS LITERARY AWARDS". La premiazione si è tenuta il 18 aprile 2015, ore 21,00 al teatro della Regina di Cattolica dove la i video poesia è stata proiettata. Stefano Caranti

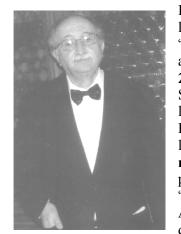


Inoltre, ho il piacere di condividere con tutti Voi il titolo di "Benemerito della Cultura" che mi è stato conferito dalla Giuria e Presidenza dell'Accademia Universale di Lettere e Scienze PARTHE-NOPE al VI premio di Poesia. Un sentito ringraziamento per questo riconoscimento ricevuto.

**Stefano Caranti** – S. M. Maddalena (RO)



A PALERMO, NELLA TERRA DI QUA-SIMODO, IL PREMIO INTERNAZIO-NALE "DUE SICILIE" VA AL POETA SALERNITANO: MARIO SENATORE.



Il primo premio assointernazionale "Due Sicilie", è stato assegnato, il 28 marzo 2015, nella prestigiosa Sala Consiliare del Palazzo delle Aquile di Palermo, al poeta salernitano, Mario Senatore, nato a Padula, per la Silloge di poesia "Realtà del Sogno". Alla presenza del Sindaco Leoluca Orlan-

do, di tanti alunni delle scuole siciliane, di autorità locali, di poeti, scrittori, artisti, letterati, giornalisti, editori, il poeta Senatore ha ricevuto il premio dalle mani del Presidente dell'Accademia Internazionale "Due Sicilie", il professor Tommaso Romano. Per la circostanza, ben cinque Presidenti di Sezioni dell'Associazione dei Bersaglieri d'Italia di Palermo e provincia, memori dell'accoglienza ricevuta a Salerno in occasione del 61° Raduno Nazionale e di due poesie ("Il Bersagliere" e "I Bersaglieri a Salerno") che il poeta aveva loro dedicate, per rendergli onore, hanno partecipato alla premiazione in cravatta del Corpo e col cappello piumato. Dopo la lettura del saluto personale del Sindaco di Padula, Paolo Imparato, che anche a nome del Consiglio Comunale, ha espresso parole di apprezzamento e soddisfazione nei confronti del suo conterraneo, il poeta Senatore ha declamato alcune sue poesie suscitando gli applausi spontanei dei presenti. Senatore, ha parlato poi della "Sua" Padula, di Joe Petrosino ed ha fatto dono al Sindaco, ai Bersaglieri ed al Presidente dell'Accademia, di composizioni illustrate della poesia "Padula mia", dell'eroico figlio della cittadina, Joe Petrosino, della Certosa di San Lorenzo, nonché del Suo libro "Realtà del Sogno" e di un Cd con le immagini più belle del nostro territorio: Padula, Costiera Amalfitana e Salerno. Il professor Francesco D'Episcopo, ospite d'onore della manifestazione, ha fatto un'analisi dettagliata della poetica di Mario Senatore. Il professor Tommaso Romano, presidente dell'Accademia, dopo aver ricordato che ogni anno, il 12 marzo, partecipa alle manifestazioni che si tengono in Piazza Marini, laddove fu barbaramente trucidato Joe Petrosino, ha avuto espressioni di affetto e di ammirazione, per il poeta Mario Senatore che, con tale prestigioso riconoscimento, suggella le attese e le anticipazioni di critica e di pubblico, e consolida la sua notorietà al di fuori della sua Regione di appartenenza. Aniello Palumbo

ASSOCIAZIONE CULTURALE "LA PULCE LETTERARIA" In collaborazione con Casa Editrice Dibuono e COMUNE DI MARSICOVETERE In dìce la DECIMA EDIZIONE del Concorso Internazionale di Poesia, Narrativa, Saggistica LA PULCE LETTERARIA REGOLAMENTO Sezioni Sezione A: POESIA INEDITA A TEMA LIBERO in lingua o in vernacolo. Ogni autore potrà inviare max 3 liriche in 3 copie, in lingua o in uno dei dialetti d'Italia, corredate di traduzione in lingua italiana, di max 40 versi. Sezione B: LIBRO EDITO DI POESIE in italiano o in dialetto con traduzione, pubblicato a partire dal 2010. Può essere inviato un solo libro di poesie per ogni Autore, in 3 copie. Sezione C: LIBRO EDITO DI NAR-**RATIVA** pubblicato a partire dal 2010. Può essere inviato un solo libro di Narrativa per ogni Autore. in 3 copie. Sezione D: LIBRO EDITO DI SAG-**GISTICA** pubblicato a partire dal 2010. Può essere inviato un solo libro di Saggistica per ogni Autore, in 3 copie. Per i dati personali è necessario compilare, in ogni sua parte, la domanda di partecipazione allegata al presente Bando (firmata e rispedita in busta chiusa), insieme agli elaborati da valutare. La busta dovrà riportare la dicitura "Contiene domanda di partecipazione". Le opere inviate, non saranno restituite. Non è possibile partecipare con opere inviate nelle precedenti edizioni. Sulla busta contenente il materiale, oltre all'indirizzo, dovrà essere indicata la sezione cui si intende partecipare. I premi in denaro devono essere ritirati personalmente, durante la cerimonia di premiazione. Per nessun motivo i suddetti Premi potranno essere consegnati a rappresentanti, familiari o a persona comunque diversa dal vincitore. E' altresì tassativo che il ritiro avvenga durante la serata stabilita per la Premiazione. Tutti gli altri premi o gli attestati di partecipazione saranno inviati solo su richiesta degli interessati, previo pagamento delle spese di spedizione, entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Al presente Concorso possono partecipare anche le Case Editrici con loro pubblicazioni. L'Associazione non risponde di eventuali disguidi e ritardi postali derivanti da comunicazione errata di indirizzi od omissioni di recapiti telefonici. L'Associazione Culturale La Pulce Letteraria, organizzatrice del Premio, si riserva la facoltà di modificare la data di premiazione, qualora si rendesse necessario. Il giudizio della Giuria s'intende insindacabile e inappellabile. **Quota iscrizione** (contributo spese di segreteria) Sezioni A, B: Euro 15.00 per ogni sezione a cui si partecipa - Sezioni C, D: Euro 20.00 per ogni sezione a cui si partecipa Ogni concorrente potrà partecipare anche a più sezioni. La quota d'iscrizione potrà essere allegata al plico oppure versata sul c/c IT35W052564208000000921060 intestato a: Associazione Culturale LA PULCE LETTE-RARIA Via P. F. Campanile, 67, 85050

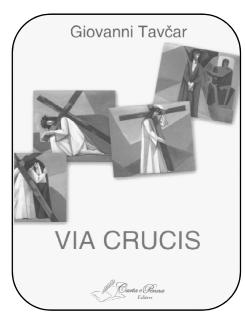
Marsicovetere (PZ). Gli elaborati dovranno essere spediti o consegnati a mano Entro il 6 GIUGNO 2015 a: Associazione Culturale "La Pulce Letteraria" - Via P. F. Campanile, 67 -85050 - Villa D'Agri (PZ) - farà fede il timbro postale. N.B. Solo per le Sezioni inedite è possibile inviare le opere in un'unica copia via e-mail a: famedicultura@gmail.com - La domanda di partecipazione può essere inserita insieme ai testi oppure in un file a parte che dovrà contenere anche la ricevuta dell'avvenuto versamento del contributo spese di segreteria. Il programma richiesto è preferibilmente word ma si accetta anche in formato pdf. Premi SEZIONE A 1° classificato: EURO 500,00 o pubblicazione gratuita di un volume + pergamena SEZIONE B 1° classificato: EURO 500,00 o pubblicazione gratuita di un volume + pergamena SE-ZIONE C 1° classificato: EURO 1.000,00 o pubblicazione gratuita di un volume + pergamena SE-ZIONE D 1° classificato: EURO 1.000,00 o pubblicazione gratuita di un volume + pergamena. La cerimonia di premiazione si terrà in Villa D'Agri di Marsicovetere (Provincia di Potenza) presumibilmente il 25 LUGLIO 2015. Una giuria, composta da Docenti Universitari, Giornalisti, Dirigenti Scolastici, Critici Letterari e Responsabili di Associazioni Culturali esaminerà gli elaborati. I nomi dei vincitori saranno resi noti, tramite i mezzi di informazione, prima della serata finale di premiazione. La Giuria si riserva di assegnare ulteriori premi, riconoscimenti e menzioni speciali ad autori partecipanti al Concorso e presenti alla cerimonia di premiazione, che si siano distinti per l'originalità dei temi trattati o per opere ritenute particolarmente meritevoli. I premi saranno consegnati da personalità della cultura e della politica. Anche quest'anno sarà assegnato il Premio di Benemerenza "LA PULCE D'ARGENTO " ad una personalità di origine Lucana, che si è distinta nel campo dell'arte, della cultura, dello spettacolo o della politica. Informazioni Per ulteriori informazioni è possibile consultare il bando su: www.grafichedibuono.it oppure contattare la segreteria organizzativa tramite e-mail: famedicultura@gmail.com o ai numeri: Tel: 0975.354066 - cell. 333.1562199 - 333.4744126. Ogni Autore, con la sua partecipazione e firma, accetta integralmente il contenuto del presente bando e autorizza il trattamento dei dati personali, secondo le disposizioni della legge sulla privacy (D. lgs. 196 del 30 Giugno 2003). I dati potranno essere utilizzati unicamente per comunicazioni a carattere culturale. DALLA SEZIONE NAZIONALE DI POTENZA

RESPONSABILE: ANGELA DIBUONO



Pag. 32 Poeti nella Società – n.° 70/71 Poeti nella Società – n.° 70/71 Maggio - Agosto 2015 Pag. 13 Maggio - Agosto 2015

#### RECENSIONI SUI LIBRI DEI SOCI A CURA DEI NOSTRI CRITICI



VIA CRUCIS, saggio di <u>Giovanni Tavčar</u> Edizioni Carta e Penna, Torino, 2014.

È davvero interessante il saggio di Giovanni Tavčar che con acume, riflessione, partecipazione, conduce il lettore sui sentieri dell'uomo, di quelli che pur rinnovandosi anno dopo anno ne inducono lo spirito a scuotersi, a misurarsi nel suo essere amore per gli altri. Lo scrittore è essenziale, ma ci fornisce particolari di situazioni in molti di noi forse sconosciute o addirittura volutamente addormentate perché il peso di esse, teso a mordere le coscienze è come un dardo dalla punta acuminata che ci ferisce nella misura delle nostre bieche inadempienze. Di rilievo il saggio ci pregia di diversità di analisi per molte situazioni. Allora la pietra diventa fondamento di cose, perché lo stesso sepolcro dove viene deposto Gesù, nello schiudersi porge agli occhi degli increduli meraviglie, ma la pietra è anche origine di condanna nella lapidazione, nell'invettiva, nello scioglimento di ciò che è rabbia da parte della gente che si sof-

ferma alla vista del viaggio di un Dio che arranca nell'ascesa del monte dove c'è la stazione d'attesa per il compimento di tutto che non sarà il tutto. L'analisi di Giovanni Tavčar è rigida, rigorosa nella lucidità della trama, ma è velo che diradandosi dagli occhi ci dice di guardare; ed è per questo che per diversi tratti si veste di poesia, poiché è giusto che si sappia, che l'autore resta soprattutto un poeta sensibile, accorto e dolce nella scrittura come pochi, poiché figlio e padre di questa creatura dove combatte il disprezzo dell'uomo, monitorandone i gesti di carità veri e tangibili, propagatori di giustizia come la Via Crucis e il suo immenso essere c'insegnano, riconducendoci dentro un tempo a cui tendere le braccia nella riflessione e nella preghiera.

Ciro Carfora

#### 

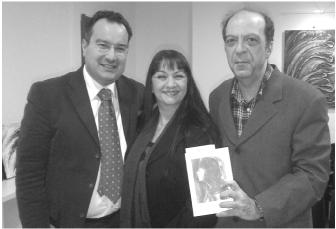


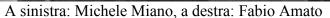
IL CREPUSCOLO, poesie di Michele Albanese, Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2014.

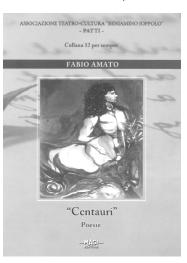
"A cosa servono i poeti? A niente. Ho cantato la vita per vedermi riflesso dentro specchi di solitudine. Le reti del mio essere pescatore sulle rive del mondo si sono consunte nel rincorrere un'immagine, nel pettinare un gesto, nel comporre un sogno. Ed ora sembrano vuote se non resta nemmeno la brevità di un'emozione a potermi consolare. All'improvviso ci si scopre come stremati dal dubbio per aver perso ogni cosa giocando coi dadi truccati durante il fluire di questa vita. La natura rende grande ogni cosa e tutto asseconda se si riconosce nell'uomo giusto che l'ama e la comprende". Parole secche quelle di Michele Albanese nella sua raccolta poetica "Il crepuscolo", che pongono al lettore interrogativi fondamentali, come sono stati in molti a porgersele, vedi il noto Angelo Maria Ripellino che asseriva: "Chi potrò salvare col balsamo delle metafore se nessuno

va a trovare i vecchi soli e decrepiti". Per anni si avverte di possedere la poesia e di cercarla ancora di più per farne dono agli altri, ma che poi nel tempo finisci forse per comprendere che essa è servita solo a te stesso, inebriandoti coi suoi profumi, ispirandoti le sue immagini, ubriacandoti con le proprie licenze e libertà. Qualcuno certamente t'avrà voluto un po' di bene in qualche angolo di mondo giammai ignorerà il tuo modo d'essere poeta e ti possiederà in spirito di grazia tra le arterie poste come sentinelle alla porta del cuore e per questo, tuo malgrado, cercherà di dipingerti dentro della tenerezza. T'accorgerai così, sulle strade dell'imbrunire, di essere stato un bambino che ha cavalcato la groppa di un sogno importante di cui hai accettato passioni e regole che ti vollero poeta. Questo, forse, il pensiero dell'uomo Michele Albanese.

► calendario di eventi di altissimo livello, non ultimo il Premio Internazionale di Arte e Letteratura, che premierà scrittori e artisti il 5 giugno presso la Sala degli Arazzi del Museo Arte e Scienza, durante Expo.







# PRESENTAZIONE LIBRO A CHIUSANO SAN DOMENICO

25 marzo 2015, nello studio posto in Contrada Pietrarola, (Chiusano S. Domenico – AV), è stato presentato il volume dello scrittore Giovanni Moccia, dal titolo: LA NOBILE CASATA MOCCIA, monografia, edizioni Poeti nella società, 2015. Gli amici presenti hanno molto apprezzato l'introduzione di Pasquale Francischetti e la presentazione del critico Giulio Giliberti. L'autore ha poi spiegato, in breve, i motivi, personali e storici, che lo hanno spinto a pubblicare l'opera. Ne è seguito un piccolo rinfresco per tutti i presenti. Giovanni Moccia, oltre che scrittore, è anche un poeta. Riportiamo una delle sue composizioni inedite:

#### PASSO DI DANZA COPPA DELL'ILLUSIONE.



L'attesa sera è già arrivata, c'è festa di fantasia; tra la folla in allegria.
Arriva una farfalla, con le ali dai bei colori spumeggiante di allegria.
Gira? rigira? volteggia? saltella, come se ballasse la tarantella.
Batte le ali, le ciglia, la bocca odorando aria di coppa.

#### Giovanni Moccia

Nella foto a lato: da sinistra; Pasquale Francischetti, Presidente del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società, con in mano l'omonima rivista -Giovanni Moccia, autore del libro "la Nobile casata Moccia" e

Giulio Giliberti autore della prefazione, entrambi con in mano una copia del libro.

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 14 Maggio – Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 31 Maggio – Agosto 2015

#### MANIFESTAZIONI CULTURALI

#### DALLA SEZIONE NAZIONALE DI BRESCIA **RESPONSABILE: MARCELLO ESPOSITO**

Buonasera Presidente, Questa sera 28 febbraio **2015**, in collaborazione con l'associazione Ars et cultura abbiamo organizzato una serata di poesia. In omaggio allo scomparso poeta dialettale Gino Parzani; poeta di Rodengo Saiano. La serata si svolge nel l'auditorium di San Salvatore a Rodengo Saiano. Marcello Esposito

Sotto: la prossima manifestazione.





#### GIOVEDI' 26 MARZO 2015



#### 

7 MARZO 2015 nell'ambito della rassegna teatrale "Ci vediamo a teatro" presso il teatro comunale Ghisla, Via alle Torri Colico (LC), lo scrittore Fabio Clerici presenta lo spettacolo teatrale "Il grido della terra-Missione Emilia" tratto dall'omonimo libro. Autore del monologo e voce narrante l'attore Lino Fontana, musiche e multimedialità. Organizzazione: Società Operaia di Colico, Comune di Colico, Compagnia teatrale "I legnonesi di Colico".



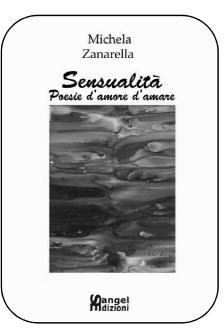
7 marzo 2015. A lato: una parte del pubblico presente. Sotto: l'attore Lino Fontana con Fabio Clerici.



#### 



Martedì 17 marzo 2015, il Centro Leonardo Da Vinci ha inaugurato la sua Prima Rassegna Letteraria, con la presentazione dell'attività dello scrittore Fabio Amato. La serata culturale è stata introdotta dal critico Michele Miano. "Centauri" è l'ultima opera di Fabio Amato, scrittore milanese che dopo aver dedicato il suo primo periodo agli studi di pedagogia ed educazione, abbandona lo stile descrittivo per abbandonarsi al lato più intimistico e profondo. La sua attività gli vale riconoscimenti in numerosi eventi letterari ed è stato recensito da artisti e personaggi di rilievo nella sua Milano, la cui raffinatezza vive tra i versi, tanto da essere accostato a Marinetti e Palazzolo. "Sono versi che vedono gli aspetti sociali e culturali come due punti di vista diversi sullo stesso fenomeno per tentare di spiegare la dicotomia fra le due realtà. l'una sociale. l'altra culturale data dal simbolismo di un percorso artistico che si avvale di ritratti e figure usate per raccontare un percorso interiore che vogliono essere uno stimolo per deviare il percorso della propria esistenza..." (Luigi Ruggeri). L'appuntamento del 17 marzo al Centro Leonardo da Vinci conferma gli interessanti propositi della nuova realtà artistica e culturale che per tutto il 2015 vanta già un



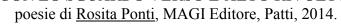
#### SENSUALITÀ, poesie d'amore d'amare, di Michela Zanarella – Sangel Edizioni, 2011

La poesia di Michela Zanarella, è un cantico emozionale, dove l'introspezione diventa un volo onirico e le parole si materializzano in immagini visive. Tra i versi, non vi sono né retoriche né banalità; l'autrice s'impone con un tratto di abilità semantica in slanci del cuore e deflagrazioni dell'anima. Il lettore trasportato, ne godrà d'intensità, e assaporerà di quell'amore fatto di essenza e di calore, d'intesa e di passione. Buono l'uso che la Zanarella fa delle figure retoriche, ciò avvalora il suo dire e rende l'immaginazione tangibile e chiara alla riflessione del lettore. La poetessa sa trasportarci emotivamente nel suo sentire fino a farci udire il palpito del cuore, le vibrazioni dei sensi, il trasporto emotivo di una sensualità che travolge il razionale. Michela Zanarella, ha colto perfettamente quello che la poesia deve dare: ritmo, metrica, incanto e messaggio emozionale. Attraverso le sue liriche, la giovane autrice, ci fa intendere la sua voce, ora suadente, ora soffusa, ora tremante in un inno a quel sentimento di cui l'essere umano non può fare a meno fin dai

tempi primordiali, un sentimento irrazionale, illogico,incoerente, folle: l'amore! Di forte influsso le sue metafore; esse colorano e disegnano i versi che prendono forma e materia, musica e respiro dando corpo al pensiero più recondito e profondo. Particolare l'inserimento quasi costante degli elementi mare-luna e di quelle vigne improvvisate alcove d'amore sotto a un cielo spettatore silenzioso. Indubbiamente una voce nuova quella di Michela Zanarella, piacevole e musicale, descrittiva e sensuale; una poetessa che sa rendere caleidoscopio di immagini i propri pensieri, le proprie riflessioni regalando a chi s'appresta alla lettura delle sue liriche, la bellezza dell'amore d'amare, da vivere, da esaltare! Marzia Carocci

#### 

#### CON LO SGUARDO VERSO L'ALTO RIVOLTO,





La poesia è un viaggio introspettivo per tanto, il guardarsi dentro ci porta a valutare il nostro tempo, le nostre emozioni e le nostre riflessioni. Il bisogno di constatare la nostra vita fatta di istanti dove il bene e il male ci cambiano e ci trasformano, ci rende spettatori dei nostri stessi respiri, a volte lievi come carezze, altre volte rauchi e dolorosi come graffi indelebili. Rosita Ponti, sceglie di osservare ciò che nella vita più volte l'ha piegata e lo fa con versi spesso prosastici ma anche poetici e comunque ricchi di essenza emotiva. Voce suadente nell'altalenarsi di note incrinate dal pianto e dai ricordi di perdite, di nostalgie, di timorose rimembranze che si riaccendono al pensiero e che si rinnovano ogni volta nel cuore. Una poetessa che è conscia del proprio vissuto e attenta ai momenti riflessivi ma che riesce da questi, a trovare la forza nella fede, nella speranza, nella luce e grazie alla sua positività nelle risoluzioni, ella trova risposte

non sempre rosee, ma certa di riemergere nella pace dell'accettazione e della meditazione interiore. Le poesie che la nostra autrice espone, hanno il sapore della vita comune, dove i riferimenti, i raccoglimenti interiori, la ponderazione ai vari stati d'animo hanno il comune denominatore di ogni essere umano che non chiude la porta alla verità sia essa questa fardello, o felice supporto. Rosita Ponti medita su fatti socialmente critici e forti dove l'uomo non conosce pietà e pena, la poetessa fa riferimenti sull'arte, sulla morte, sulla religiosità, ma riflette anche sulle perdite care, sul vuoto lasciato e sulle rimembranze di queste. Parole forti, delicate, ora sussurrate e a volte urlate, ma sempre con stile ed eleganza in quell'incanto che la poesia dona al di là di ogni cosa, ogni ostacolo, ogni sofferenza. Nella lettura ci troveremo a vedere con gli occhi dell'autrice, sentirne la voce e delicatamente udirne il pianto, ci sembrerà di vederla contemplare lungo una strada, un bosco, un giardino e mentre lo faremo, ci renderemo conto che sarà lì a riflettere magari "con lo sguardo verso l'alto rivolto". Marzia Carocci

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 30 Maggio - Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Maggio - Agosto 2015 Pag. 15

# Fiorella Brasili Oltre le reti Carta e Penna Edirore

# **OLTRE LE RETI**, narrativa di <u>Fiorella Brasili</u>, Carta e Penna Editore, Torino.

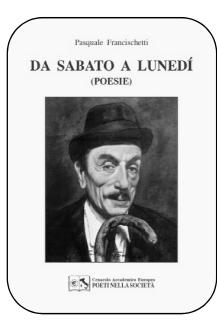
C'è in questo racconto lungo, un simpatico mosaico di umanità e di speranza; a ben vedere la ricerca di un diverso modo di intendere la vita, di uscire dal solito e consolidato tran tran famigliare che, soprattutto nelle comunità periferiche, non tende, o forse sarebbe meglio dire non tendeva, a scomparire, condizionando con ciò, e non poco, il futuro dei giovani. Ci troviamo in Portogallo, a Façao, un paesetto di pescatori dove l'unico obiettivo è raccogliere pesci da parte degli uomini e lavorare in casa e fare figli da parte delle donne. Poi la nascita inattesa, di una "Menina" (Lucia), avuta in età avanzata da Amalia, finisce per scombussolare non poco la famiglia di Rodrigo, che ha già quattro figli: Josè, Francisco, Jacinta e Maria.

#### 

#### DA SABATO A LUNEDÌ, poesie di Pasquale Francischetti,

Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015. Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro da versare in contanti a **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli.** L'opera corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima produzione poetica, in occasione dei suoi 70 anni; ed è stata dedicata ai genitori e al grandissimo Eduardo De Filippo.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*



Se i poeti "vanno sul filo del vento nelle vie del cielo / a testimoniare l'umano sudore della terra", a questo punto (e non solo dopo aver letto questa recente silloge) è logico che tra i poeti d'oggi un posto si è assicurato anche Pasquale Francischetti. I motivi sono molteplici, ma il motivo di fondo è legato alla sua grande capacità di dialogare con se stesso mettendosi subito in sintonia con la realtà quotidiana, con i ricordi delle persone amate (la madre e il padre in primis), con il cercare nella luce di un'alba i segni di un'armonia non fittizia, col seguire passo dopo passo l'accumularsi degli anni e di un concerto di esperienze, di incontri, di sguardi sulla sua Napoli e su quel mare che indica e trasporta lontano i suoi sogni, le sue riflessioni, i suoi momenti di buio, i suoi sorrisi ... È una poesia, la sua, dai toni malinconici e soffusa di respiri e di confini anche misteriosi, quasi a voler significare che, al traguardo raggiunto dei settant'anni, il suo diario mescola in uno shaker, non soltanto ideale, turbamenti, storie vissute, malumori e subito dopo, in un attimo, nuovi sprazzi d'entusiasmo che cancellano vuoti, ansie e smarrimenti. È evidente, nel percor-

so poetico di Pasquale Francischetti la presenza della fede, il richiamo a Dio, la certezza di trovare nel Signore un dialogo liberatorio. D'accordo, sembra dire in punta di penna, che "la solitudine non ha età né un trascorso", ma è altrettanto vero, e palpabile, il fatto che, rivolgendosi al Signore, si potrà sempre dire, come ha elegantemente scritto Pasquale Francischetti: "Signore, quando verrà l'ora ti chiederò / soltanto un giorno in più per mondare / i miei peccati con la nebbia del cielo". Non ci sono contorni e focalizzazioni che rimangono a mezz'aria, neppure venticelli altalenanti. Tutto si muove e si concretizza con versi dall'andamento modulato e con accelerazioni spontanee che richiamano la sintesi, un ermetismo nuova maniera, un brillare persistente di colori rubati all'arcobaleno, uno spogliare il proprio Io da ogni scoria e da ogni sonnecchiante ondeggiamento. Vincenzo Muscarella, nella efficace prefazione, ha rilevato, tra l'altro, che Pasquale Francischetti "s'interroga alla ricerca di una risposta al suo infinito travaglio esistenziale", un travaglio che, giova ricordare, attraversa un po' il percorso di ogni poeta autenticamente votato alla lettura della realtà e del proprio Io, e che in questa silloge, dedicata a Eduardo De Filippo e ai genitori Elena Esposito e Carmine Francischetti, veste l'abito di un diuturno lavorio interiore e la fresca bellezza che emana la speranza "di un mondo più umano in cui prevalga con più insistenza la presenza di Dio". Fulvio Castellani

#### AGLI ANGELI DEL MARE

(in memoria delle vittime di Lampedusa)

Grave è il remo che affonda nel flutto. Un sogno la vita su quelle rive ignote dove fuggire per ingannare il destino. Ma solo un miraggio che un bagliore di fiamma ha sconfitto, così breve il tempo della speranza e ora giacciono ammainati come vele nella quiete di una notte senza vento. Anime precipitate negli abissi del silenzio e condannate all'oblio in sepolcri dimenticati dove nessuna mano pietosa deporrà corone di fiori e lacrime. Solo bianca schiuma di onde accarezzerà poveri corpi trafitti nel buio, mentre cielo e mare, in ancestrale abbraccio. custodiranno il tempio dove conservare dolorosa memoria. Si abbassa la sera e ancora navigano nella notte immobile. Ora la barca una brezza leggera la sospinge e verso il Paradiso rivolge la prua.

# **Rita Muscardin** – Savona

#### PER UNA FIGLIA LONTANA

Dal grembo della notte spunta l'alba d'un timido chiaror si veste il cielo e poi radioso nasce il nuovo giorno per dar la gioia a chi non ha il sorriso;

per dare una speranza a chi non spera per dare un sogno a chi non sa più amare per dar la luce a chi non vede il sole un paio d'ali a chi non sa volare.

Ma per chi come me, soffre le pene, per tanta lontananza da una figlia, non basta il sol, del mondo tutto il bene, per dar sollievo a un'anima sì triste!

#### 

#### **CUSTODITI DALLA LUNA**

ripeti al vento le tue parole affinché io possa sentirle attraverso il suo canto... mormora e dimmi che mi ami fra le chiome verdi degli alberi ed i rosei tramonti, tutto si consuma in giro, ma noi no, scivoliamo lievi d' eterno nei segreti riposti dalla luna... lorel

**Tiziana Valentini - San Vito Romano (RM)** 

#### STRIANO: TERRA MADRE

O dolce tu indomita mia terra figlia di nebbia, di Sarno consorte madre feconda. Canta l'aurora pei campi strigati forzier di gemme soldati in marcia al passegger svagato inno di vita. Scettro regale l'indefessa vanga nelle mani abili, provette dite che mostri adamantina chiostra rude villano, sacerdote e vate tronco di diaspro, intatto al vento. Scorre sovrana la linfa benedetta stride la noria: immutata sorte. Il gracidare querulo di rana al giunco amico del canale stagno misura il tempo; palpito d'ali, placa la cura il pio tocco dell'Ave Maria. T'amo, terra mia nobile e ferace sepolcro d'avi profanato desco frugale, domani incerto d'inclemenze oscure, t'amo! Casali ed archi stilano sangue. Piango! Salve, madre! Dolce paese sei negli occhi miei come nel cuore tenerezza e amore!

#### Pasqualina Pezzella Iavarone

Sant'Arpino (CE)

#### CERTO È COSÌ

Certo è così ma nel momento stesso del giorno che svanisce la mano s'apre perché esca la luce e riverberi l'alba all'altro capo del mondo.

E serena ritorna a splendere nella stanza quella luce pensata mentre nel cielo indisturbate vagano le stelle per ritrovare il limite del tempo tra i due ampi orizzonti di colline e di mare.

Certo è così.

Maria Rosa Pino – La Spezia

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 29 Maggio – Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71

#### **PRIMAVERA**

Montagna di neve morde aria furiosa I fiumi scorrono in rabbia di impeto Il clima malato da Global Warming Ronzio nervoso di scarabeo incerto Alla cerca del prato perduto Oceano di colori I fiori, sono i fiori che sbocciano Vento di brezza su agavi ritorte di costa Prime erbe su verde muro a secco La geometria si insegue nella pietra Sfondo di alberi e torre di ciminiera in lontano Il grigio del moderno Bici a fatica di gessati abiti corrotti Fuoco di sole su terra riarsa Beve avida pioggia di Aprile Cielo azzurro e nuvole terse In vento che spazza i continenti Il re del mondo abita ancora la natura Nuvola scura di densi storni in volo Vigila falco in picchiata Da vette di aere superno Fumo di ciminiera Lambisce ala piumata Giorni di caldo Giorni di vento Giorni di sofferenza Un rivo colmo di granchi e anfibi Su cemento divoratore In Africa come in Europa e mondo Arriva il trionfo della primavera.

#### 

Stasi e Dinamica
Elementi da cui da sempre Natura s'informa,
l'una o l'altra più o meno espressa
dall'irripetibile singolarità d'ogni persona
mascherano riempiendolo fittiziamente
il nostro limite tramite lucida atmosfera
di viaggi sognati o già intrapresi,
altalena di virtuale e reale,
altresì in ricordi ricordati
in sogni sognati e da sognare
in ipotetica progettualità di future
nuove esperienze. Senza di essi,
intima voragine anela
ad Infinità d'Amore in cui saziarsi.

Francesco Marchese – Genova

#### A... COME AMORE

- A.. Come l'AMORE della tua mamma che ogni sera ti canta la nanna, e come l'AFFETTO del tuo papà che a te vicino sempre sarà.
- E... Come l'EBBREZZA dei verdi tuoi anni ch'ECLISSERA' tutti gli affanni che essi per te dovran sopportare per un futuro da EDIFICARE.
- I... Come IGNOTO è sempre il Domani che affronterai con le tue mani, ma INVINCIBILE diventerà se accanto a te AMOR vi sarà.
- O... Perché l'OBLIO del Passato non sopravanzi il tuo OPERATO che qual esempio dovrà servire alla tua prole da istruire.
- U... Perché nell'ULTIMO Atto vissuto tu possa dire d'aver compiuto con gl'IDEALI e con l'ONORE un'ESISTENZA di vero AMORE.

Paolangela Draghetti – Livorno

\*\*\*\*\*\*\*\*\*

#### **NETTARE INEBRIANTE**

Viti intrecciate si snodano lungo i filari in un amplesso ancestrale, sui tralci fronde palmate, riccioli morbidi i viticci, colori dal violaceo sfumato al verde opale i germogli in fiore. Nelle stagioni mitigate, frutto a chicchi asprigno che matura il suo cuore al sole cocente dell'estate, vendemmia copiosa nel vitigno. Grappoli traboccanti dalle ceste. raspi ricolmi di acini bianchi e rossastri, spremitura in fermento nei tini, nelle nari odore penetrante dl mosti. Nettare inebriante dal gusto dolciastro, dalla tintilia rosso rubino al frizzantino, dal pastoso amabile al corposo robusto, bevanda prelibata che dà lustro alle nostre terre del vino.

Pina Di Nardo – Campodipietra (CB)

# Girolamo Mennella NOVELLE, SAGGI, POESIE E RECENSIONI

Cenacolo Accademico Europeo POETI NELLA SOCIETÀ

#### NOVELLE, SAGGI, POESIE E RECENSIONI, di

Girolamo Mennella, Ediz. Poeti nella Società, Napoli, 2015.

È un mosaico di tessere variamente concepite sia dal punto di vista tematico che formale, questo nuovo libro di Girolamo Mennella. Un mosaico che fotografa ulteriormente la figura di uomo e artista di uno dei personaggi di spicco della Napoli di questi anni. Avevamo già avuto modo di entrare nel suo Io creativo ed anche di assaporare il ritmo delle sue canzoni. In questa circostanza veniamo a contatto con altri momenti e con piccole-grandi verità e storie in cui il gioco delle parole fa il pari con il filo rosso di un lirismo ormai consolidato. Novelle (esemplare la bellezza emotiva che trasmette l'immagine di Antonella), Saggi (puntuali le incursioni nell'arte pittorica e teatrale di Carlo Postiglione, le proiezioni nell'oggi legate alla conversione e alla vocazione di S. Paolo Apostolo ...), Poesie (belle le poesie dedicate alla donna, all'immagine dai capelli d'oro della consorte, agli emarginati, alla droga, ai bambini poveri, a Gesù Cristo, alla realtà di un presente assai difficile e indecifrabile), alle Recensioni

(dove troviamo soprattutto la lettura attenta delle opere di Silvana Coppola, che emana, tra l'altro, "con fervore poetico dei messaggi forti ad un mondo angosciato dal dolore") ... Un insieme, dunque, dall'indubbia valenza e tale da stuzzicare l'attenzione, mai superficiale, anche degli addetti ai lavori più esigenti. Se a ciò aggiungiamo la presenza, nel corposo volume di Girolamo Mennella, di significative riproduzioni fotografiche in bianco e nero o a colori, non possiamo che aggiungere che quest'opera ha tutti i crismi per regalare non poche soddisfazioni all'autore che è, non dimentichiamolo, anche il direttore responsabile della rivista "Poeti nella Società" e che è un cultore delle Arti Filodrammatiche e della Musica. Il libro è completato da alcuni giudizi critici riguardanti le opere di Girolamo Mennella, dagli itinerari artistici dell'autore in campo teatrale, dal ricordo di Chiara Lubich e da altre annotazioni legate alla cronaca. Come a dire che il mosaico è davvero a tuttotondo e che non lascia spazio a momenti di vuoto. Anzi.

#### 

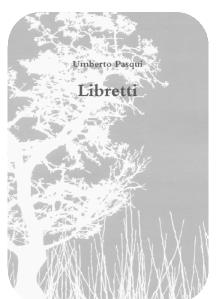
RITORNO ALL'ISOLA, racconti di Bruno Nadalin; L'Autore Libri, Firenze, 2004.



Spesso (non sempre, comunque) si prova piacere nel leggere racconti e poesie, argomenti simpatici e cronache di un Io che si vuole mettere a nudo. Leggendo Bruno Nadalin, e precisamente la raccolta di racconti "Ritorno all'Isola" (L'Autore Libri, 2004) e il corposo volume di poesie: "Ancora a Venezia" (Ed. Cleup, 2006), si è subito coinvolti da un percorso scritturale che gioca a viso aperto con l'ambiente, con suggestive curiosità, con le sottili emozioni che nascono a tu per tu con il ricordo, con la sapiente felicità derivante da un'osservazione attenta di quanto si agita e si registra nella quotidianità ereditata da un ieri non necessariamente lontano. Nei racconti, brevi e intensi, Bruno Nadalin veste a festa l'isola di San Piero in Volta, i Murazzi che difendono Venezia "dall'assalto estremo del mare", i volti e l'intima bellezza di Chiara ("è rosea di colorito ma vorrebbe essere pallida per applicarsi la cipria rossa")... Il tutto condito da atmosfere suggestive e ricco di elementi intersecanti a volte an-

che di natura surreale. La scrittura in questo caso è decisamente elegante, armoniosa, poeticamente distesa lungo un substrato di canti sommessi e di paesaggi che sgranchiscono la mente in direzione di un mare amico e di una foresta di voci che, in dialetto veneziano, tonificano momenti di luce, proiezioni fascinose. Ancora più ricco di sequenze emozionali è il corpus poetico di "Ancora Venezia" che si avvale con maggiore intensità del dialetto (affidandosi a battute ironiche, a saggezza popolare, alla storica mordacità del racconto popolare) e che riesce a coniugare con freschezza espressiva e con immediatezza momenti ed elementi che nel vissuto, o nell'ascoltato, trovano la loro identità e la loro colorazione confidenziale. C'è un variare di temi, un tuffarsi costante nei perché di un'amicizia, di un amore, di una vicenda, di un tragitto intimo e volutamente dipinto con tonalità cangianti, morbide o vivaci a seconda delle circostanze. Una poesia discorsiva, la sua; una poesia che nasce e si concretizza in piena sintonia con le usanze locali e con i tanti personaggi che si sono presentati o che si presentano sulla scena in cui Bruno Nadalin vive da protagonista, caratterizzandosi proprio per il saper indugiare sui sentimenti più ascosi, sul rispetto della storia e sulla gioia di un incontro ... Venezia, del resto, non può che suggerire atmosfere suggestive e Bruno Nadalin ha saputo e riesce a tradurle in efficaci narrazioni e in altrettanti passaggi poetici.

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 28 Maggio – Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 17



#### **LIBRETTI** saggi di <u>Umberto Pasqui</u>, Edizione in proprio, Forlì, 2014.

Insegnante livornese con la passione per la scrittura, Umberto Pasqui espone nella sua opera intitolata Libretti, un'accurata analisi di alcuni testi di opere del Settecento. Essi fanno tutti riferimento ad un genere letterario molto particolare e, purtroppo, spesso trascurato dalla letteratura: il melodramma. Il volume di Pasqui dona un valido contributo alla riscoperta di opere dimenticate e di librettisti che meriterebbero, invece, una particolare attenzione. L'intero lavoro è tratto da una rubrica che l'autore ha curato sul periodico "L'Osservatorio Letterario di Ferrara e l'Altrove" tra il 2010 e il 2012. Nella prefazione del libro, lo stesso Pasqui scrive: "In questo volume si mira a riscoprire un patrimonio culturale tipicamente italiano (ignorato dalla maggioranza degli italiani) e a stimolare un approfondimento sul genere letterario dei libretti d'opera. Non ha assolutamente pretese di completezza, ad ogni modo può servire da aperitivo per chi volesse approfondire l'argomento". L'autore passa in rassegna sedici libretti composti tutti

nel XVIII secolo, fornendo dettagli molto precisi su date, nomi di compositori, committenti, personaggi, eventuali successi o insuccessi riscossi tra il pubblico dell'epoca, nonché varie curiosità ed aneddoti. Pasqui mette nero su bianco i risultati delle sue ricerche condotte sui libretti de L'isola dimenticata di Pietro Trapassi, detto il Metastasio, de L'Americano di Angelo Longi, de La maga Circe scritto da un anonimo e musicato da Pasquale Anfossi, di Amor rende sagace e Orazi e Curiazi di Domenico Cimarosa, de Il tutore burlato scritto dallo spagnolo Vicente Martin y Soler (ma che i suoi contemporanei preferivano chiamare Vincenzo Martini, perché il nome italiano era già una garanzia di un certo valore nella composizione di opere liriche). E poi ancora, vengono riportati *Il vecchio Avaro* di Antonio Salvi, *L'impresario delle Canarie* di Domenico Sarro, Gli astrologi immaginari scritto dal tarantino Giovanni Paisiello, compositore di corte di Caterina di Russia. Due libretti meritano particolare attenzione, all'interno dell'opera di Pasqui: L'Oca del Cairo e Lo sposo deluso, se non altro per il fatto di essere due progetti incompiuti e potenzialmente strepitosi di Wolfgang Amadeus Mozart, appartenenti al genere del dramma giocoso italiano (in cui il musicista strasburghese adorava cimentarsi). Probabilmente questi due progetti furono abbandonati a beneficio di altri, ancora più grandiosi. Poco tempo dopo, infatti, Mozart iniziò a lavorare alla più fortunata trilogia: Le Nozze di Figaro, Don Giovanni, Così fan tutte. In questa parata di opere meritevoli, ma poco conosciute, trova posto anche La grotta di Trofonio di Antonio Salieri, che Pasqui definisce "il compositore più calunniato del pianeta" per la sua leggendaria rivalità con Mozart. Nel presentarlo, l'autore continua. "è un gran genio, e l'Italia dovrebbe onorarlo come si deve". È un libro per appassionati del genere quello scritto da Umberto Pasqui, che ha al suo attivo già diverse pubblicazioni. Un proposta di uno scrittore che si dimostra un autentico cultore di queste "storie dimenticate, scritte per essere cantate". Maria Di Tursi

#### 

Pag. 18





Poeti nella Società – n.° 70/71

Ouanto a libri da recensire, me ne hanno mandato, nel corso degli anni, un paio di quinta late, di tutti i generi e per tutti i gusti, ma questo, in specifico, è veramente INCREDIBILE! E non per modo di dire! Già il nome dell'Autrice ed il titolo del libro hanno sapore di XIX secolo o, almeno, di inizio secolo scorso. Qualche cosa, insomma, che non esiste più e che, attualmente, è desueto dai canoni ordinari. Il che potrebbe suggerire l'idea che tutto, dall'Autrice al testo, potrebbe apparire come un vecchiume polveroso da evitare come il fumo negli occhi. Ma pensare, come atto in sé e per sé, e pensare al cubo (facendo cioè speculazioni filosofiche sulla Vita e su tutto ciò che la concerne in ogni suo aspetto, eccetera), è un'attività antica assai e non disprezzabile, come invece si tende a considerarla oggi, grazie alle stupide rivoluzioni libertarie sessantottine, che hanno livellato tutto, a cominciare dal sapere! La gentile Autrice ci offre un saggio ricco di riflessioni, dal suo personale punto di vista (e perciò diversissimo dal mio o da quello dell'amico Francischetti, che ringrazio per avermi inviato questa perla), inframmezzate da %

Maggio - Agosto 2015

#### **ALI CONTROSOLE**

Impossibile distinguere colori di ali controsole, trasparenze burrascose, l'unghiata del sorvolo. È quando le farfalle vibrano il richiamo che magicamente ti ritrovo, ti riconosco gigante di quiete col berretto floscio tra le mani, la piuma che danza il suo cappello per tutte le leggende alpine narrate a dorso di mulo sulle crode, sui sentieri di Addis Abeba conquistata. Padre, nessuno può decifrare un codice segreto quando segreto è il miracolo. Nessuno potrà ridarmi la tua corteccia ombrosa, i sereni, il pugnale del lampo, la strana sensazione d'importanza irripetibile di figlia.

Lilia Slomp Ferrari – Trento

#### **DITTICO di ANDREA BERTI**

#### **MADRE**

Ti cerco, fra le rughe del mio volto, fra il fragore delle genti, fra i mille pensieri. Sento le tue carezze che mi sfiorano, sensazioni vibranti, del tuo essere. Cerco il tuo grande amore, quell'amore che mi avvolgeva, che mi proteggeva. Cerco te, mamma che mi hai dato la vita, che mi hai donato la luce.

Andrea Berti - Firenze
\*\*\*\*\*\*\*\*

#### **SCABROSO**

Palcoscenico scabroso, di un'esistenza senza senso. Ho percepito le urla della gente, lo strazio del mondo, il grido di dolore che dilaniano l'uomo. Incapace di volare, vorrei librarmi in volo, in cerca di una pace, per questi fratelli, che affogano nel niente.

**Andrea Berti** - Firenze

#### STELLA DELLA SERA

Stella della sera sulla mia casa milioni d'anni luce eppure vicina perché pulsi come un cuore che batte.

**Alberto Calavalle** – Urbino (PU)

#### IL MIO PRESENTE

Non voglio pensare al tempo che è trascorso non voglio pensare agli anni addebitati sul mio conto perché il resto del sottratto mi sconcerta.

Voglio accoccolarmi qui sul mio presente.

**Alberto Calavalle** – Urbino (PU)

#### \*\*\*\*\*\*\*\*

#### **ROSSO IMBRUNIRE**

Nel rosso imbrunire la sera scompare in un'immagine sfuocata di un tenue chiarore che si confonde nell'immensità fra cielo e terra all'orizzonte. Sprazzi di luce che salutano il giorno d' incanto si sprigionano sull'infinito buio che con il suo velo nero elegante riveste la sera tempestata di brillanti. Splendore che inebria e racchiude attimi di euforia e lunghe pause di silenzi alternate ad un gracidio lontano che ci accompagna in questo sfarzo che a tutti appartiene. E chi avrà il coraggio di abbandonarsi fra simili bellezze d'arte che al pari nessun artista eguaglia, ad inutili e cupi silenzi o rimpianti? Per quanti non riusciranno a reggere fieri quello sguardo timidamente un'ombra generosa provvederà a calarsi sulle nude verità con il suo manto.

Wilma Cecchettini – Cartoceto (PU)

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 27 Maggio – Agosto 2015

#### I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

Cento voci ha il vento, cento musiche celesti dei violini del Paradiso fa sentire nell'aria quando viene e va fischiando tra gli alberi della via. Ma questo vento che stasera si è alzato all'improvviso è un vento pazzarello: si nasconde ed esce fuori e va scantonando per i cortili ed i vicoli stretti. Poi, smuovendo le foglie quiete dei giardini arsi di sole, se ne va sopra le onde facendo il solletico al mare calmo che, increspandosi, si alza per finire sulla scogliera e si leva tutt'attorno un profumo di salsedine...

Ora, curioso, sta entrando nelle finestre spalancate nella casa, mentre io scrivo un sonetto per Maria e mette sottosopra tutte le carte: vuol giocare insieme a me che, stordito dal calore di questa sera di mezz'Agosto, l sto rigirandomi attorno per trovare questi foglietti che il "birbante" fa volare. Però spero ardentemente che i questi versi miei sudati si rinfreschino un poco con la carezza malandrina di quest'aria pazzerella e, volando, arrivino dolci dolci e freschi freschi fino a dentro il cuore di chi con il sorriso mi ha incantato...

**Elio Picardi** (1945 – 2010) Dal libro: "Napule a culazione" Ed. Poeti nella Società, 2010. | Giuseppe Guidolin - Vicenza

#### IL VENTO PAZZARELLO | LA GIOSTRA DELLA VITA

Un borgo antico, un bel prato fiorito. Nel cielo il sole splende e la sua luce ogni cosa accende.

Dal vecchio campanile rintocchi di campane, nel cielo azzurro vola un gabbiano, lontano.

Una bimba rincorre una farfalla in volo, il nonno col suo cane gioca al lancio del bastone.

Un ragazzo manovra i fili di un aquilone, una mamma felice abbraccia il suo bambino.

Sulle acque del laghetto galleggia una barchetta. c'è un gran vociare nell'antica piazzetta.

Un'armonica suona una vecchia canzone. l' "Inno di Mameli" ragazzi cantano in coro.

Da una tromba stonata le note dell' "Adunata", in cima all'asta sventola il nostro "tricolore".

E' la "Giostra della vita"... E... Dio è il suo motore. Con tanta gioia e pace nel cuore, diciamo: "Grazie, oh Signore!".

Grazia Crisetti – Milano \*\*\*\*\*

#### RIVERBERI

Pillole sparse di poesia accendono l'insonnia per passare la notte

la rete del tempo infittisce parole

una culla cucita sulla pelle.

#### **NEI TUOI OCCHI**

Nei tuoi occhi ho visto il veliero dei sogni navigare nei mari azzurri dell'infinito...

Nei tuoi occhi ho visto dischiudersi un lembo di cielo azzurro nel quale volava finalmente libero e felice un gabbiano ... ferito...

Gennaro Battiloro Sesto Forentino (FI) \*\*\*\*\*

#### TERRA D'AUTUNNO

Riposa generosa terra in questa stagione che ti dà il tempo di cullare messi e semi fecondi. Accogli con amore piogge e foglie, accogli petali di fiori che nella vita han conosciuto beltà ardita. Terra d'autunno prima dell'oblio, sotto la densa nebbia, saluti il sole che ancora abbraccia l'ingiallita natura. Saluti il vento tra le cime sempreverdi, saluti il monte e il piano stranamente: saluti il mare che ti risponde col suo canto d'amore. Terra d'autunno, con il cuore, ascolti campane su dite sparse... che rinnovano echi infiniti. Non mutare mai il volto amato! Il cuore mio, da un velo celato si commuove del tuo silenzio e un pianto accorato si propaga nell'aeree immenso insieme alla preghiera del tuo dono innato!

Adua Casotti – Genova

liriche stupende (tutte in versi sciolti e senza metrica), facendo di questo testo una via di mezzo fra una commedia musicale (a firma Garinei e Giovannini) ed una lezione, serissima, di filosofia, a firma Umberto Eco o Luciano De Crescenzo (due nomi prestigiosi di gente che sa quello che dice). Il che, in altre parole, significa che quest'opera magnifica va affrontata con calma e con garbo, per comprendere appieno i pensieri della signora Pomina in ogni sua sfumatura e, soprattutto!, per gradire fino all'ultima virgola i carmi in esso contenuti. Non sarà una lettura facile, ma non per questo sarà meno interessante e/o varia, quanto a soggetti trattati, considerando la grazia che contraddistingue lo stile espositivo. Certo, non è un pane alla portata di tutti i denti, ma non è il caso tuttavia di sottovalutarlo o di cestinarlo come illeggibile. Ognuno vi troverà qualcosa di suo, da parte dell'Autrice, e finirà con l'invidiare la signora Pomina per essere stata sì brava da esprimere anche i nostri pensieri con sì tanto garbo. Andrea Pugiotto

#### 

FRA COSE, LE PIÙ SEGRETE Echi di vita e di mistero, narrativa di Giovanni Galli Montedit Edizioni, Milano, 2013.



Poiché alla pag. 143, Notizia, c'è materiale più che bastevole per avere notizie sull'Autore (peraltro, non alle prime armi come Poeta e Scrittore, da quanto è colà annotato con dovizia di particolari), posso passare senz'altro a presentare l'opera in oggetto. Il testo che qui presento è un'antologia di racconti veristi, alcuni ricavati dalla bocca stessa di gente conosciuta dal Galli stesso, ed altri opera dell'Autore in persona che, a tutti gli effetti, è un vero esponente dei Nuovi Veristi (o, se preferite, Dialettisti), questa nuova leva di Autori che, scrivendo della Realtà così com'è, approfittano dei loro scritti per mettere, nero su bianco, il linguaggio tipico della loro regione, riscoprendo dialetti altrimenti obliati dall'uso della lingua italiana. A differenza dei più, in tal senso, Galli è davvero gentile, mettendo a piè della pagina la traduzione delle parole da lui usate. Un merito in più, rispetto a tanti altri, ed in

questo oscuro Neo Medioevo in cui siamo costretti a vivere non è poca

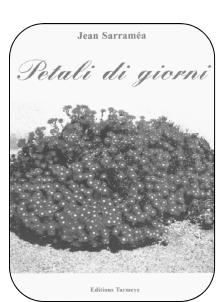
cosa. Questi racconti (nove, in tutto), sono partiti in due diverse sezioni: In campagna e In città, e danno un'idea precisa e netta, senza rischio di equivoci di sorta, di chi si può incontrare nell'uno o nell'altro di questi topoi geografici. Di cosa trattano queste storie? Pur parlando di esseri umani, non è detto che il soggetto di cui si tratta sia tangibile o, almeno, visibile. Ma non per questo la storia è meno interessante. In campagna, per esempio, ancora ricca di antiche superstizioni, si può ancora assistere al fenomeno del culèiss, una sorta di Fuoco di S. Elmo (cioè una luce senza causa apparente e di apparizione improvvisa) di carattere maligno, forse di origine demoniaca. Ma forse non è il caso di esagerare con i timori. La griva ha per protagonista assoluta l'Avarizia d'un contadino ateo e materialista, che ama solo tutto ciò che si tocca e si rinchiude (e specialmente il vino!). Figura classica, questa, in una serie infinita di libri (e non solo del XIX secolo!) nella letteratura di tutti i tempi. Ancor oggi esistente, immagino, ad onta dell'entrata in scena di Internet e del cellulare. In città ci aspetta Camilla che, pur avendo il nome dell'amante di Carlo d'Inghilterra, ci rammenta anzitutto, e soprattutto!, Camilla, la Vergine Guerriera, di virgiliana memoria, eroina degli studi classici del poeta di Mantova, epigone non indegno di Omero, anche se non era certo all'altezza di quello. Ma Camilla qui si confonde non già con Enea ma con Ulisse, un Ulisse sospeso fra il I Millennio a.C. ed il III Millennio d.C., giacché sembra ci sia un lontanissimo e attuale discendente che, come l'avo, è partito in cerca di avventure. Un libro, questo, pur con tutte le incongruenze e le debolezze tipiche di questo inizio XXI secolo, che merita senz'altro una citazione da Guareschi: Favole che sembrano storie vere o storie vere che sembrano favole? Difficile dirlo. Un commento che non necessita certo commenti e, soprattutto!, che risponde perfettamente allo spirito di questo libro. Da leggere con attenzione, per goderselo fino all'ultima riga! Andrea Pugiotto

### 

PETALI DI GIORNI, poesie haiku di Jean Sarramèa - Editions Tarmeve, Mazet (Francia), 2013.

Petali di giorni. Lievi, impalpabili, eterei petali di fiori e vita nella loro caducità, a spogliarsi delicati nel loro lento incedere senza tempo, per vestirsi del bello di una poesia che non conosce confini né idiomi a fermarne il canto, delicatissimi gli haiku che compongono il Libello dello scrittore francese Jean Sarramèa, che in "Petali di giorni" questo il titolo della sua Opera, raccoglie trecentosessantasei splendide liriche dal canto cristallino, a deliziare il lettore. Un'Opera italiana per un poeta dalle radici non italiche, ma non per questo nuovo al genere, conosciuto in diverse Riviste specializzate del settore, i suoi haiku dal gusto delicatissimo, cangianti di colori vibranti, sono spettacolo puro per il cuore del lettore, gli haiku questa poesia %

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 26 Maggio - Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 19 Maggio - Agosto 2015



Poeti nella Società – n.° 70/71

in metrica orientale di sole 7/3/7 sillabe a condensare un intero universo, a contenere un mondo, sussurrano lievi dalla penna del poeta francese come vento di primavera, gli haiku si dice siano la poesia del silenzio, una Emozione muta, probabilmente una frase dovuta alla loro brevità, e in questo il poeta Sarramèa regala Emozioni fortissime: appassionate, intramontabili le musiche d'Opera di Verdi, Donizetti, Vivaldi, che i suoi haiku catturano, riescono a fermare sulla carta far divenire la sua lirica musica d'immaginazione, di sentimenti, di purezza, tanto la sua penna è delicata e al contempo incisiva. Un Libro intenso, scritto in maniera magistrale, che accompagna il lettore in un viaggio fatto di sensazioni, profumi, sfumature, portandolo a compiere, attraverso la voce dell'autore, un viaggio non solo nel Bel Paese, dal poeta così decantato, ma anche dentro se stesso, in un volo lungo un anno, diviso in quattro stagioni. I colori dell'autunno, l'austerità dell'inverno, la rinascita della primavera, il dono dell'estate: ed è un tripudio di immagini naturali, semplici, ma pulsanti, potenti, girasoli, cieli tersi, nuvole, nebbie, petali di vita,

d'incanto. Ed alla fine sarà proprio questa la sensazione emergente che resterà al lettore, un incantevole viaggio fatto dagli occhi senza guardare, se non col cuore puro del poeta.

Monica Fiorentino

#### 

#### LA PENTOLA

Le amiche lo sanno: quando Nenè ha qualche giorno di ferie, e dunque non è concentrata e non è prigioniera del lavoro per otto ore al giorno, diventa frenetica, a dir poco ingestibile. Magari è così un po' per tutti, ma con lei si supera ogni limite. Le amiche ci ridono su bonariamente fra loro. Però qualche volta ne hanno paura... La giornata di Nenè è cominciata prestissimo. Si è svegliata di colpo, tirata su a sedere rimbambita e stropicciata e l'ha avvertita subito. E' sempre uguale, si presenta sempre nello stesso modo: parte dallo stomaco e s'irradia in salita, sottile ma implacabile, verso lo sterno, il cuore, la gola. Non è una cosa fisica, è piuttosto una specie di "chiamata", di "avviso importante", qualcosa che non si può ignorare né rimandare. Forse stamattina avrebbe voluto, e sicuramente potuto, crogiolarsi a lungo dentro le lenzuola e stiracchiarsi aspettando con tutta calma di essere proprio sveglia, invece ha pensato "mi devo spicciare" e ha buttato le gambe fuori dal letto. Pare, lo sente, che questa settimana di ferie sia partita col piede giusto a cominciare dal tempo. Nella minuscola stanza da letto la luce mattutina di giugno urla già, malgrado la tapparella, posandosi ovunque: s'è spalmata sul copriletto, ha pennellato l'armadio in diagonale, sta riverberando in luccichii tremuli su un paio degli ottoni del comò. Sorseggia il caffè. Pensa che per quanto sia cominciata presto, la giornata non è poi così lunga come lei vorrebbe, o meglio come le servirebbe che fosse, per farci star dentro tutte quante le mille cose che ha intenzione di fare oggi e che deve assolutamente fare affinché domani possano trovar posto le altre nuove mille. Dunque non c'è molto tempo e anche riflettere, in fondo, ti ruba minuti preziosi... Si potrebbe cominciare andando alla spiaggia a prendere un po' di sole, di colore, a cancellarsi l'inverno dalla faccia... La spiaggia non è lontana, Nenè ci arriva dopo una passeggiata di dieci minuti. Il giovanotto del Lido le si è materializzato di fronte senza rumore venendo a galla nella luce bianca: "Le porto un lettino?", ha domandato, "No, una sdraio", ha risposto immediatamente. "E l'ombrellone lo vuole?" - "No". Ci mancherebbe. Lettino e ombrellone vanno bene per soste lunghe, mentre lei lo sa che schizzerà via presto e che oltretutto non proverà neppure a fare il bagno; l'estate è sbocciata praticamente da poche ore soltanto e l'acqua sarà sicuramente ancora fredda. Si spruzza sul corpo e sulle guance un po' di spray protezione trenta, che non sarà il massimo ma la terrà ugualmente lontana dai pericoli del primo sole. Altrimenti, se poi più tardi la pelle le bruciasse, forse dovrebbe restarsene a casa. E a far che? Non si può rimanere a casa. Non con il tormento di quella cosa lì alle spalle. Si allunga sulla sedia e con gli occhi socchiusi annusa il mare, ascolta la nenia monotona e gentile delle onde. Arriva uno squillo soffocato dal fondo della borsa posata sulla sabbia. "Ohi,", è il saluto inconfondibile della Leila, "come va? Oggi molto lavoro?" "No, ho una settimana di ferie" "Ah sì? Allora che Dio ci salvi!". Nenè ride, non se la prende. "E dove sei?" "In spiaggia, ma me ne vado presto, ho da fare" "Immagino. Beh, t'invidio..." -"Ci vediamo?" "Quando?" "Quando volete: oggi, domani, dopodomani, anche tutti i giorni..." - "Che ci proponi di bello?" "Decidete voi, per me qualunque cosa va bene" "Allora chiamo a raduno le altre e semmai ti faccio sapere per stasera o domani sera. Tu intanto non strafare come al solito, mi raccomando"

Pag. 20

Maggio - Agosto 2015

paese natio del nostro autore. Il fondamento di ogni giustizia è basato nella Verità, nella fede, nella fermezza e nell'equilibrio comporta- mentale dell'uomo, che non deve venire meno ai principi basilari della vita. Principi in cui si riflette il "gruppo", le cui iniziative sono prettamente ispirate nell'ordine dell'arte e della cultura, senza mai trascurare la fede e la volontà cristiana. Le pagine, che scorrono leggere in quest'opera, sono frutto dei singoli autori che si distinguono tra poeti, scrittori, critici, lettori ed artisti, che vivono di esperienze aperte a riflessioni, meditazioni e sostegno nella formazione di giovani che si affacciano nel tempio della cultura. Il "gruppo" di Livio si rivela un autentico laboratorio, un cenacolo che opera a fin di bene nella comunità sociale.

Biagio Di Meglio

**PREMESSA**: L'armonia nelle cose, concrete o astratte, il senso dell'arte, il valore della fede, la poesia... Con cosa si colgono? Con la mente diremmo. Ma anche con l'anima, dato che è la parte spirituale di noi che ha il privilegio di essere immortale e di tornare a Dio, intrisa del nostro terreno, uman vissuto. L'anima capta cose misteriose e soavi. Per Platone l'anima è immortale come lo sono le idee, contrapposte alle ombre. Più anticamente, l'anima veniva concepita pitagoricamente come "armonia" del corpo. Secondo Pitagora, come il corpo è visto simile ad uno strumento musicale, così quel che esso emette è paragonabile all'armonia dei suoni. L'anima, ovvero l'armonia, spezzato il corpo, ossia lo strumento musicale, smette di vivere: è quindi individuata come mortale. Ma, d'altra parte, la filosofia pitagorica ammette la metempsicosi, secondo cui l'anima trasmigra e non muore col corpo. Secondo il medico Alcmeone (Crotone, VI secolo a.C.), che fu vicino ai pitagorici, "l'anima è immortale per la sua somiglianza con le cose immortali.., la luna, il sole, gli astri". Dunque, per risolvere il dilemma riguardo all'immortalità dell'anima, i pitagorici ritennero che ne esistessero due specie: una di stampo psichico, legata al corpo e che muore con il medesimo; un'altra, determinata da un principio immortale e detta "anima démone". Le due anime erano da considerarsi connesse strettamente in ogni vita. Secondo questa visuale, con la morte, l'anima démone uscirebbe dal corpo trasmigrando in altri corpi, aspirando finalmente ad una vita assolutamente spirituale. Per i pitagorici, Dio stesso era anima: l'anima del mondo presente in ogni luogo. Il "gruppo" di Livio Nargi ci offre tutta l'esperienza di autori, poeti ed artisti qui presenti. E un'esemplare iniziativa che permette ai lettori di entrare nell'animo e nello spirito di questi uomini devoti alla Madonna. Raffaella Di Benedetto

È un'ottima riflessione questa di Raffaella Di Benedetto, autrice di valide opere, residente a Montella in provincia di Avellino, dove nacque Aurelio Fierro. Siamo in piena armonia con Raffaella, ma voi direte: che cosa ha a che fare tutto ciò con Livio Nargi? Ebbene, molto, eccome, perché l'anima è la centrale elettrica di quella inconfondibile spiritualità che solo le schiere dei sensibili, come gli autori raccolti in quest'opera di Livio Nargi, effondono con celeste energia, in quanto devoti alla Madonna come altrettanti angelici adepti mariani. Dopo tante pubblicazioni, ecco un'opera tutta nuova, questa di Livio, raccolta intorno a "Castelvetere: Luce dell'Irpinia", dove monti, valli e piane custodiscono misteri e segreti divini. Il progetto nasce dietro la spinta del critico nazionale Francesco D'Episcopo, mecenate della cultura, del sapere e soggetto trainante di un "gruppo" che si ritrova puntualmente con Livio nelle tornate di convivi irpini, dove questi luoghi imponenti dell'infinito continuano a parlare nel silenzio assordante delle anime.

Gianni Ianuale



Nella foto a lato: 3 Maggio 2014, "Incontri con l'autore", Sala "Fiorentino Sullo" sita nel Borgo antico di Castelvetere sul Calore (AV). Durante la presentazione del volume: "Castelvetere, luce dell'Irpinia" di Livio Nargi. Da sinistra: Giulio Giliberti, Livio Nargi e Pasquale Francischetti.

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 25 Maggio – Agosto 2015

#### ORIANA FALLACI: PRIMADONNA ASSOLUTA DEL GIORNALISMO ITALIANO DEL NOVECENTO



Lottate, ragionate col vostro cervello, ricordate che ciascuno è qualcuno, un individuo prezioso, responsabile, artefice di se stesso, difendetelo il vostro io, nocciolo di ogni libertà, la libertà è un dovere, prima che un diritto è un dovere.

La recente fiction "L'Oriana" trasmessa da RAI 1 il 16 e il 17 febbraio scorso ci ha riportato alla memoria il personaggio di una giornalista il cui nome faceva notizia, ai tempi in cui eravamo studenti liceali e universitari. Leggevamo le sue interviste urbi et orbi: Oriana era onnipresente con il suo sguardo acuto che entrava nell'occhio dello spettatore. Una dialettica antiretorica che non incensava mai nessuno ma graffiava, strappava i veli dell'ipocrisia a personaggi dello spettacolo e della politica. Ricordiamo la sua prima intervista a Mina, in occasione del festival di Sanremo 1961. La stampa di quei giorni della kermesse canora riportò titoli da scoop "Le due tigri a confronto". Né la cantante né la giornalista, infatti, avevano peli sulla lingua. Oriana Fallaci avrebbe potuto accontentarsi di essere una giornalista comoda

degli ambienti mondani che negli anni Sessanta erano diventati una vera e propria corte mediatica, tra viale Mazzini, sede della RAI e Via Veneto, luogo di culto e di passaggio della "dolce vita" romana. Tra divi del cinema e della canzone, tra principi e principesse in cerca di visibilità a 360 gradi. Ma Oriana era uno spirito libero, non una donna di corte. Amava il viaggio, l'avventura. La conoscenza dell'altro da sé, dell'ignoto. Che si trattasse di un uomo di potere o di un uomo della strada, per lei era, comunque, fonte di curiosità. Punto di partenza da cui ricominciare a viaggiare. Con il corpo e con la mente. Oriana Fallaci era una donna bella e piena di fascino. Seducente e, a sua volta, sedotta da uomini come Panagulis, il bel rivoluzionario greco incarcerato dalla dittatura dei colonnelli. Romantico come un poeta dell'Ottocento, sregolato come un hippie degli anni Settanta. Cittadina del mondo, nemica delle convenzioni molto più della milanese Camilla Cederna, la Fallaci osò guardare in faccia l'inferno della guerra del Vietnam. Scese in trincea, l'unico luogo in cui si può sperimentare la verità cruenta della vita. Fu anche profetessa laica del terribile pericolo rappresentato dal terrorismo islamico. Quando furono rase al suolo le Torri Gemelle, la giornalista fiorentina scrisse parole infuocate contro il falso buonismo dell'Occidente che era responsabile di aver favorito il dilagare del pericolo islamico. Che cosa sta succedendo oggi? Esattamente ciò che aveva previsto nel 2001. L'attuale terrorismo dell' ISIS non è altro che figlio del terrorismo dei primi anni del Duemila, Peggio per chi tiene gli occhi chiusi, fingendo di nascondersi dietro un dito. Cosa impossibile anche per gli esseri più minuscoli. Rileggiamo insieme questa giornalista scomoda. Nell'omologato paesaggio del giornalismo di oggi, sempre più ossequioso con il Palazzo del potere - per usare un'espressione pasoliniana - Oriana Fallaci è l'indiscussa primadonna della critica militante e dell'inquieta ricerca della verità, cercata a qualunque costo. Riccardo Di Salvo & Claudio Marchese

#### 

CASTELVETERE LUCE DELL'IRPINIA, di Livio Nargi, Grafica Anselmi Edizioni, Marigliano, 2014.

Livio Nargi Castelvetere Luce dell'Irpini



Tutto nasce da un assordante silenzio, nel momento in cui la concentrazione trasporta la mente oltre la visione reale. Il pensiero naviga negli orizzonti della mente e cattura l'impossibile. Livio Nargi, veterano e autore di tante pubblicazioni, esce allo scoperto con un'opera permeata da un suggestivo contenuto, in quanto raccoglie intorno a un tavolo il suo benvoluto "gruppo", testimone di incontri e convivi ricchi di momenti dedicati alla cultura. Ecco quanto affermava Cicerone: "L'amicizia non è altro che l'accordo di tutte le cose divine ed umane per mezzo dell'affetto e dell'amore; della quale ben non so dire se, salvo la sapienza, dagli Déi immortali sia stata concessa all'uomo cosa alcuna migliore". Proprio su queste basi si pone il "gruppo" di Nargi, coadiuvato dal Critico Francesco D'Episcopo, docente all'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Un "gruppo" che si riunisce periodicamente a Castelvetere sul Calore, ⇒

- "Promesso" ha risposto, senza convinzione. Non strafare. E' una buona regola, un buon consiglio, ma tanto con lei non funziona. Attraverso le lenti scure gli occhi affamati di Nenè, adesso, frugano intorno. A quest'ora, col sole ancora basso, pare che qualcuno abbia gettato a fior d'acqua generose manciate di stelle piccolissime o di altrettanto minuscole pietre preziose; il manto di sabbia, scandito a perdita d'occhio da onde delicate e morbide che fanno pensare alla seta, ha tutte le sfumature più suggestive ed esotiche dell'ambra e dell'oro. Nenè ci mette poco a riempirsene. Sentirsi piena è la cosa che le piace di più, che più di tutte la mantiene in vita. La cicciona finta rossa stesa ad asciugare sul lettino accanto attacca bottone. Ha cominciato banalmente col chiedere l'ora: scusi sa, sono tutta bagnata, vedo che ha il cellulare sotto mano... Mezz'ora, non di più, per gentilezza. Non le concederà altro tempo, anche se conversare le piace, perché sa di dover andare. E poi a quanto pare la cicciona finta rossa non ha a disposizione che un carnet di argomenti piuttosto noiosi. Sicché, quando dallo stomaco è partita di nuovo la chiamata, è schizzata in piedi, ha raccolto le sue poche cose e salutato la signora che c'è rimasta maluccio (va via di già, signorina?), e adesso è in corsa verso casa per una doccia veloce e un cambio. Alle undici è di nuovo in strada, indecisa su quello che vuole fare, ma l'ora di pranzo è ancora lontana e dunque si potrebbe ingannare l'attesa bighellonando fra vetrine e mercatini, come del resto aveva già progettato. Ha adocchiato in lontananza il suo autobus, quello che la porterà in centro, che a sbuffi e singhiozzi procede in mezzo al traffico. c'è posto a sedere, deve stare in piedi e reggersi a un corrimano. Esistono, come questa, situazioni che ti costringono all'attesa, all'inattività, che devi subire per forza. Sono le più pericolose, pensa Nenè. Allora prova a distrarsi guardando in strada attraverso la crosta sudicia dei finestrini, chiusi più o meno tutti nonostante il caldo. Non è ancora l'ora di punta, eppure dietro di lei ci sono già creature addossate, pigiate, inquiete. Cerca una distrazione in più nell'ascoltare attentamente quello che borbottano sul traffico e sull'afa arrivata troppo presto, ciò che si raccontano di fatti privati. Dopotutto è un discreto muro umano, però non basta a farle scudo. Il tormento si fa largo senza fretta ma inarrestabile, non concede sconti di pena: Nenè lo sente intrufolarsi fra le teste e scivolare in mezzo alle gambe delle persone, divaricate per ragioni di equilibrio, lo sente insinuarsi abilmente sotto le ascelle di chi per reggersi tiene un braccio alzato e si aggrappa a qualcosa. Fino a lei. Allora decide di scendere, in fondo c'è ancora poca strada, e la farà a piedi. Pur essendo lunedì mattina, le strade dello shopping sono affollate e rumorose; adesso che è più tranquilla comincia il suo giro di vetrine e di compere consultando ogni tanto un vago abbozzo di lista, già pronto da giorni, che le sarà utile per non dimenticare nulla. E' un bel po' stanca quando, verso l'una e trenta, si ritrova carica di buste e sacchetti e un filo di appetito da soddisfare. Allora sbircia tra i caffè e le svariate focaccerie dentro la Shopping Gallery, dove negozi e locali non chiudono fino a sera, pensando a uno spuntino veloce da accompagnare con una Coca. Non è il caso di appesantirsi troppo, ha ancora da fare ed è meglio non correre il rischio di perdere il ritmo. Mentre addenta un sandwich appollaiata su un alto sgabello di legno, e intanto un po' di bella musica di sottofondo le conforta la stanchezza, nota, di fronte a sé, un negozio nuovo a qualche metro di distanza. Si tratta di un negozio di articoli per la casa, la cui vetrina mette in mostra in un'accozzaglia di colori vividi e accattivanti una gran quantità di oggetti e tessuti di vario tipo. Nenè è già pronta per un'altra incursione, si affretta a pagare il sandwich e a bere un ultimo sorso dalla lattina. Sa già che comprerà sicuramente qualcosa, qualcosa che non le serve, che forse giace da anni in fondo a uno dei cassetti di cucina ma che magari al momento non ricorda affatto di possedere; un oggetto, insomma, assolutamente inutile... Invece la colpisce una pentola. Anche di pentole ne ha tante, è naturale, ma questa le piace in modo particolare per la sua forma un po' bombata, panciuta, per i manici colorati, per i riflessi di cui si veste l'acciaio sotto le luci della vetrina. È una pentola grande, ci si potranno calare spaghetti per almeno dieci persone, e quando mai le inviterà lei a cena dieci persone tutte insieme visto che al massimo si ferma a sei per non andare in panico? Non le occorre, il pentolone, eppure ne è attratta, è entrata e lo ha comprato lo stesso senza troppo ragionarci. La Leila richiama dall'ufficio: "Ti andrebbe una partitina da me verso le sette e poi pizza? Siamo i soliti noti...". Le va, sicuro che le va. "Però cerchiamo di non fare notte:", sta aggiungendo l'amica, "per noi domani è lavoro...". Ferma sul ciglio del marciapiede, sta aspettando il taxi che la riporterà indietro: troppa zavorra per poter pensare di salire di nuovo sull'autobus. Lungo il tragitto non si fa mancare altri progetti per il pomeriggio, in attesa della partitina delle sette. Per esempio sarebbe carino infilarsi in uno dei due cinema nella sua strada e godersi un primo spettacolo avvolta dal fresco della sala semivuota. Naturalmente non le importa di che film si potrebbe trattare, uno qualsiasi andrà bene a patto che non ci sia violenza. Così, a casa, ha giusto il tempo della pipì, di una rinfrescata e una ripassata al trucco, poi indossa un'altra camicetta e monta sui tacchi. - Ha ammucchiato l'intero bottino sul pavimento della camera da letto. Se lo godrà poi... La giornata è stata lunga e intensa ma, quando rientra, Nenè non è particolarmente stanca. Butta le chiavi da qualche parte e si libera dei tacchi lungo il corridoio, poi comincia, in un confuso e disarmonico fruscio di carta e plastica, a rovistare a casaccio fra le molte cose che ha comprato. Quando le capita fra le mani la confezione in cui la commessa le ha infilato la pentola nel vendergliela, va in cucina, la tira fuori, la sistema al centro del fornello e la osserva. Non le è troppo chiaro ⇒

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 24 Maggio - Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Maggio - Agosto 2015 Pag. 21

il motivo per cui lo fa, se è solo perché è bella e le piace oppure se c'è qualcos'altro che l'attira in quell'oggetto nuovo di zecca, grosso, lucido e pomposo. Ci ragiona un poco, ma intanto le sembra di sentire di nuovo il collo, la schiena e le spalle appesantirsi e curvarsi, deformarsi quasi che fossero cose molli sotto la spinta del tormento, che è infame e traditore come un nemico e non attacca mai frontalmente (ma anche se poi lo facesse non lo detesterebbe certo di meno), nell'ultima sua capatina della giornata. Tanto per gradire. Però questo non le impedisce di continuare a guardare con curiosità la sua pentola. Non le piace che sia vuota, niente che sia vuoto le piace in generale, ogni cosa al mondo che nasca vuota, o che lo diventi poi per sventura, andrebbe subito riempita nuovamente. Il vuoto è una cosa orribile, il vuoto Nenè la uccide, vorrebbe avere il potere di liberarsene per sempre e scoprire che cosa si prova a vivere senza. Ma non ce l'ha. E anche stavolta, mentre lo sente ancora incombere dietro di sé e sa che sta allargandosi lento, pur invisibile, come una chiazza d'olio o come qualcosa di appiccicaticcio e vischioso che tra un attimo potrebbe raggiungerla e penetrarla a fondo attraverso la carne, è consapevole che non saprà sconfiggerlo, che potrà solo distoglierlo e ricacciarlo indietro temporaneamente. Qualche ora, soltanto. Sono i momenti in cui le viene di urlare, ma poi non lo fa. Contro quel maledetto vuoto del vivere che la insegue, contro la convinzione amara che nulla ha veramente un senso, che nulla può renderci veramente felici, che tutte le lotte e la fatica di questo mondo non arriveranno forse mai a farci sentire davvero paghi, davvero pieni... Ma ci prova comunque, ci prova sempre. Ci prova specialmente quand'è in ferie e si sente più scoperta e indifesa, e non le importa più di tanto che le amiche la prendano in giro. E' questo che le passa per la testa adesso mentre sta piantata di fronte al fornello su cui una bella pentola nuova e vuota fa mostra di sé come una prima attrice sotto la lucetta della cappa aspirafumo. Ma poi per quale motivo dovrebbe restare ancora vuota anche se l'ha comprata da poche ore? Ci ha stipato tante cose, oggi, nella pentola dell'esistenza, e lo stesso farà domani, e dopodomani ancora, e di nuovo dopo dopodomani... Si scuote e accende la radiolina posata su una mensola, poi indossa un grembiule, lava velocemente la pentola e decide di mettersi a cucinare. Per esempio un ragù, che le piace tanto, anche se non sarebbe proprio la stagione sua. In frigo per fortuna c'è pure dello spezzatino. Di solito lo prepara per bene e senza premura, rispettando e seguendo alla lettera, a dir poco religiosamente, quella che fu un tempo la ricetta della bisnonna napoletana, poi della nonna e infine di sua mamma; stasera però salta i preliminari e lo cucina in fretta, ammucchia tutti gli ingredienti e li ricopre poi di salsa di pomodoro fin quasi all'orlo esaurendo l'intera scorta che ha in dispensa. Non è un vero ragù, ma va bene uguale. Ciò che conta è vederlo borbottare già dopo un po', placido, allegro e rassicurante e tra non molto anche profumato; quello che le importa veramente è aver riempito la pentola, non averla lasciata inutilmente e pericolosamente vuota fino a domani. Nel silenzio della notte sente borbottare quella specie di ragù attraverso la porta aperta del bagno, mentre si strucca, ed è contenta. Perché il vuoto non le piace. Perché il vuoto, Nenè, la uccide... Patrizia Gaudiello - Napoli

# LA CASA DEI SOGNI ...

Un titolo questo che ha ispirato canzonieri e poeti, mentre a me ha dato lo sprone a scrivere una storia, che seppure inventata, di verità ce ne tanta... Viviamo in un mondo dimenticando, spesso, che esso non gira solo attorno a noi!

La grande casa, a pochi passi dalla città, era circondata da un immenso giardino, arricchito da piante di ogni tipo... Profumi di frutti e di fiori si mescolavano con gli odori che venivano dalla maestosa cucina... Questa la casa dei miei genitori; dei miei trisavoli, dove volti sorridenti e felici mi danno una gran voglia di vivere! Un miscuglio di famiglie e di bambini; un viavai di parenti sempre pronti ad ogni occasione; come si suol dire; ogni scusa era buona per stare insieme per poter ridere, chiacchierare, banchettare e ascoltare la vecchia nonna che ci radunava per raccontarci storie di fantasmi e noi, grandi e piccoli, felici ad ascoltarla in silenzio... La sua voce usciva melodiosa, a tratti interrotta da piccoli colpi di tosse... La rivedo sempre là come se fosse ora... Una folta chioma di un bianco candido contorna quel viso roseo come il sederino di neonato. Non una ruga, su quel volto, ne un segno che possa parlare del tempo passato... Solo gli occhi, di un verde mare, a tratti persi in ricordi; sfumature di un tempo lontano! Amo quella vecchina. Guardarla, è vedere una bella mattinata di primavera e, come essa, si confonde nei colori e nei misteri della natura, quando, col suo cappello di paglia, si lascia trasportare dal lieve venticello, che fluttuando tra l'erba, le scompone le falde e lei, civettuola, carezzevole; così come si suole ad una ciocca di capelli; le ricompone... Ma è solo un sogno questo vivere, che ricorrente da luce alle mie notti e dal quale, non vorrei mai svegliarmi... Chi è tutta questa gente e io? Chi sono io... Sarò pur nata da qualcuno; ma da chi? L'unica casa che conosco e da cui vorrei fuggire; è quella in fondo al viale, dove

spettrali alberi rincorrono sfilze di sole, che terrorizzate, pur di non posarsi su quelle te-



gole vecchie e bacate, dove la pioggia, d'inverno n'è oramai padrona; cambiano sentiero! E' si una casa grande, molto grande... E' una casa famiglia, dove di famiglia non c'è neppure l'ombra e ne siamo in tanti e gli odori... al sol pensarci mi danno la nausea. I piccoli ospiti sono stati adottati ed ora è una casa di "vecchi"... Si perché una bimba di dieci anni non può dare le emozioni che dà un bimbo appena nato... Ma anche noi siamo cuccioli e come tali abbiamo bisogno d'amore e di coccole. E il mondo gira e siamo ancora gui, speranzosi... che qualcuno si accorgerà che anche noi abbiamo tanto da dare! Perché in questo sogno non ricordo giorni di scuola, non ricordo rimproveri... In questo mio "rimembrare", tra non fresche lenzuola, c'è solo la grande casa e lei; la mia trisavola, i cui sorrisi mi lasciano sognare su di un prato fiorito, sotto un cielo nitido e sereno! In questo mio ricorrere di sogno, mi viene da ricordare un Passo delle Scritture... "Nella casa del Padre mio vi sono molti posti, io vado a prepararvene uno!" (Giovanni 14:2). Allora la casa dei miei sogni sarà in Paradiso e la nonna? Certamente un angelo; il mio custode, che vuole darmi gioia, affinché non mi perda tra gli anfratti di guesto mondo, così come si son persi coloro che mi hanno dato la vita! **Dora Della Corte** – Napoli

# ALTRI 5 CHILOMETRI

Non potrò mai dimenticare quella sera in cui fui costretto a percorrere diversi chilometri a piedi. Era una gradevole serata di primavera senza neanche un poco di vento. Ero rimasto senza auto e senza telefonino; in pratica, ero solo ed abbandonato. Dovevo arrivare quanto prima in un centro abitato, in un luogo in cui poter comunicare con il mondo e con qualcuno. Era il troppo silenzio e la monotonia del paesaggio che mi infastidivano maggiormente. Sventolavo ogni tanto le mani in qua e in là, forse solo per farmi coraggio. I chilometri erano tanti, lo avevo capito subito, mentre le strade che attraversavo erano stranamente deserte e abbandonate. Solo alberi, qualche casa sparsa, un cane e pochi segnali stradali. Quelli meno incerti avevano un comune denominatore: Habbersbille Km. 5. Anch'essi, forse, così come la sfortuna che mi aveva investito in quella ingloriosa giornata, remavano contro di me. Volevano sicuramente che io restassi sempre lì, con tanta strada ancora da fare, col desiderio trepidante di arrivare. Era tutto strano, anche il fatto di non avere con me una borsa, un piccolo bagaglio. Senza appunti di viaggio, agende per appuntamenti, scadenze e bollette da pagare. E poi, la prossima riunione di condominio, la lista della spesa, il bancomat, la password per il collegamento WiFi. Insomma, sballottato nell'ignoto senza alcuna via di scampo. E poi perché stavo andando proprio ad Habbersbille visto che vivevo da sempre in Italia? Il fatto curioso è che mi stavo abituando all'idea che raggiungere la meta prefissata stava diventando di secondaria importanza. Anzi in me si andava sempre più materializzando l'idea, se non la convinzione che Habbersbille non l'avrei mai raggiunto. I cartelli infatti indicavano sistematicamente "Km. 5" mentre io continuavo ad avanzare con passo sempre più esitante e confuso. Forse ero già in pensione da un pezzo. Avevo 60 o 80 anni. Una famiglia, dei figli, una casa, chissà! E dietro di me neanche una folla di persone curiose per chiedermi, domandare, sapere della mia vita, delle mie storie. A nessuno, della mia vita importava niente. Forse non ero nemmeno tra loro. All'improvviso vidi una vecchietta fuori ad una cascina. Mi rincuorai perché pensai che poi la vita non è mai così crudele come spesso si dice in giro. "Quanto manca per Habbersbille?" – chiesi con tono di voce accalorato. "Mancano ancora 5 chilometri" ripeté con tono deciso la donna. Ma poi dopo non molto, fissandomi bene negli occhi aggiunse "Ma sei proprio sicuro di voler andare ad Habbersbille?" "Sicuro" risposi visibilmente meravigliato. "Dicono tutti così" concluse la donna svanendo in una coltre di nebbia improvvisa. Solo allora iniziai a pensare che forse era tutto un sogno, di quelli insomma che ti fanno solo partire e poi ti lasciano per strada (l'amore, gli studi, i viaggi, le amicizie, i colleghi di lavoro, le vacanze, i progetti). La vita, di questi strani sogni ne è piena. E, cosa altrettanto curiosa, mi sentivo stavolta finalmente felice come colui che avendo buona memoria sa che in fondo la vita è stata sempre così: un breve itinerario preceduto da una lunga vigilia ricca di aspettative molte delle quali puntualmente deluse. Intanto continuava a ritmare incessante nella mia mente quella voce misteriosa: "Sei proprio sicuro di voler raggiungere Habbersbille?".... "Altri 5 chilometri..." Claudio Perillo – Casalnuovo di Napoli

Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 23 Maggio – Agosto 2015 Poeti nella Società – n.° 70/71 Pag. 23